



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 229

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 10 giugno 2014

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali:		
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	Pag.	5
<i>Plenaria</i>	»	6
2 ^a - Giustizia:		
<i>Plenaria</i>	»	14
5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	»	23
7 ^a - Istruzione:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 105)</i>	»	27
<i>Plenaria</i>	»	27
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria</i>	»	32
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 25)</i>	»	38
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 93)</i>	»	39
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 28)</i>	»	40
<i>Plenaria</i>	»	40
11 ^a - Lavoro:		
<i>Plenaria</i>	»	43
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	53
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 75)</i>	»	56
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	»	57
<i>Plenaria</i>	»	57
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 19)</i>	»	59

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPP; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:

Plenaria *Pag.* 60**Commissioni bicamerali**

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

Comitato *Pag.* 64*Ufficio di Presidenza* » 64**Commissioni monocamerali d'inchiesta**

Sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali:

Plenaria *Pag.* 65*Ufficio di Presidenza* » 67

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 10 giugno 2014

Sottocommissione per i pareri

56^a Seduta

Presidenza del Presidente
PALERMO

La seduta inizia alle ore 14,15.

(1479) Conversione in legge del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 73, recante misure urgenti di proroga di Commissari per il completamento di opere pubbliche

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il decreto-legge in titolo e gli emendamenti ad esso riferiti, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

(1329) Ratifica ed esecuzione del Trattato in materia di assistenza giudiziaria penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti messicani, fatto a Roma il 28 luglio 2011

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(1330) Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti messicani, fatto a Roma il 28 luglio 2011

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

(1334) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Angola in materia di sicurezza ed ordine pubblico, fatto a Luanda il 19 aprile 2012

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) riferisce sul disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1455) Ratifica ed esecuzione del Protocollo concernente le preoccupazioni del popolo irlandese relative al Trattato di Lisbona, fatto a Bruxelles il 13 giugno 2012, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 14,25.

Plenaria

158^a Seduta

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Intervengono il ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento Maria Elena Boschi e i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti e Scalfarotto.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE rivolge un saluto di benvenuto ai senatori Collina e Romano, che entrano a far parte della Commissione, in sostituzione, ri-

spettivamente, della senatrice De Monte, eletta al Parlamento europeo, e del senatore Mario Mauro.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) auspica che, nell'attuale contesto politico e parlamentare, non si verifichino ulteriori sostituzioni in Commissione, soprattutto nel caso in cui tali scelte coinvolgano componenti che hanno già manifestato posizioni critiche su alcuni aspetti del progetto di riforma costituzionale di iniziativa del Governo. Ciò, infatti, a suo avviso, potrebbe rappresentare un improprio condizionamento della libertà di espressione dei singoli senatori e delle prerogative del parlamentare.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*), nel condividere le osservazioni della senatrice De Petris, sottolinea l'inopportunità di modificare la composizione della Commissione in una fase già piuttosto avanzata del dibattito sulle riforme costituzionali, sulle quali sono state espresse posizioni divergenti e talvolta critiche anche da parte di alcuni senatori di maggioranza.

La PRESIDENTE sottolinea che la designazione di propri rappresentanti nelle singole Commissioni permanenti è una prerogativa che, ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento, è riconosciuta ai Gruppi parlamentari ed è espressione della loro autonomia.

Il senatore ROMANO (*PI*) si associa alle considerazioni della Presidente.

IN SEDE REFERENTE

(1429) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione*

(7) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **CALDEROLI.** – *Modifiche agli articoli 116, 117 e 119 della Costituzione. Attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni; istituzione delle «Macroregioni» attraverso referendum popolare e attribuzione alle stesse di risorse in misura non inferiore al 75 per cento del gettito tributario complessivo prodotto sul loro territorio; trasferimento delle funzioni amministrative a Comuni e Regioni*

(12) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **CALDEROLI.** – *Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(35) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **ZELLER ed altri.** – *Modifiche alla parte seconda della Costituzione, concernenti la forma di Governo, nonché la composizione e le funzioni del Parlamento*

(67) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **ZANDA.** – *Modifiche agli articoli 66 e 134 della Costituzione in materia di verifica dei poteri dei parlamentari*

- (68) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – ZANDA. – *Modifica dell'articolo 68 della Costituzione in materia di autorizzazione parlamentare*
- (125) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Linda LANZILLOTTA ed altri. – *Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione. Riduzione del numero dei componenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*
- (127) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Linda LANZILLOTTA ed altri. – *Disposizioni per la revisione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione e di altre disposizioni costituzionali in materia di autonomia regionale*
- (143) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – DIVINA. – *Modifica dell'articolo 116 della Costituzione in materia di statuti delle Regioni ad autonomia speciale*
- (196) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – *Modifica degli articoli 67, 88 e 94 della Costituzione, in materia di mandato imperativo*
- (238) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – RUTA. – *Modifiche alla parte seconda della Costituzione, concernenti la composizione del Parlamento e l'esercizio delle sue funzioni*
- (253) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – D'AMBROSIO LETTIERI. – *Modifiche all'articolo 117 della Costituzione concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute*
- (261) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Anna FINOCCHIARO ed altri. – *Modifiche agli articoli 68, 96 e 134 della Costituzione e alla legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, in materia di procedimento per l'autorizzazione alla limitazione della libertà personale dei parlamentari e dei membri del Governo della Repubblica*
- (279) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – COMPAGNA ed altri. – *Modifica dell'articolo 68 della Costituzione, in materia di immunità dei membri del Parlamento*
- (305) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – DE POLI. – *Modifiche agli articoli 116 e 119 della Costituzione, per l'inclusione del Veneto tra le regioni a statuto speciale e in materia di risorse finanziarie delle medesime regioni*
- (332) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Silvana Andreina COMAROLI ed altri. – *Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione, concernente la nomina dei senatori a vita*
- (339) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – DE POLI. – *Modifica all'articolo 68 della Costituzione in materia di garanzie dei parlamentari*
- (414) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – STUCCHI. – *Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione in materia di autonomie provinciali e locali. Attribuzione dello statuto di autonomia provinciale alla provincia di Bergamo*
- (436) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Maria RIZZOTTI. – *Modifica dell'articolo 59 della Costituzione in materia di senatori a vita*
- (543) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – INIZIATIVA POPOLARE – *Attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni, istituzione delle «comunità autonome» attraverso referendum popolare e attribuzione alle stesse di risorse in misura non inferiore al 75 per cento del gettito tributario complessivo prodotto sul loro territorio, trasferimento delle funzioni amministrative a comuni e regioni*
- (574) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – ZANETTIN ed altri. – *Soppressione delle regioni a statuto speciale e delle province autonome*

(702) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Rosetta Enza **BLUNDO** ed altri. – *Iniziativa quorum zero e più democrazia*

(732) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Paola **TAVERNA** ed altri. – *Modifiche all'articolo 117 della Costituzione, concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute*

(736) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **STUCCHI.** – *Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione, concernente la nomina dei senatori a vita*

(737) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **STUCCHI.** – *Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(877) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **BUEMI** ed altri. – *Modifica dell'articolo 55 della Costituzione in materia di funzionamento del Parlamento in seduta comune per l'elezione di organi collegiali*

(878) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **BUEMI** ed altri. – *Modifica dell'articolo 66 della Costituzione in materia di verifica dei poteri dei parlamentari*

(879) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **BUEMI** ed altri. – *Revisione dell'articolo 68 della Costituzione*

(907) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **CIOFFI** ed altri. – *Modifiche all'articolo 77 della Costituzione in materia di decretazione d'urgenza*

(1038) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **CONSIGLIO.** – *Modifica all'articolo 59 della Costituzione in materia di nomina dei senatori a vita*

(1057) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **D'AMBROSIO LETTIERI** ed altri. – *Modifica dell'articolo 59 della Costituzione in materia di senatori a vita*

(1193) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **CANDIANI** ed altri. – *Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione concernente i senatori a vita di nomina del Presidente della Repubblica*

(1195) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **CALDEROLI** ed altri. – *Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la razionalizzazione del procedimento legislativo*

(1264) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **SACCONI** ed altri. – *Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la razionalizzazione del procedimento legislativo*

(1265) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **AUGELLO** ed altri. – *Abrogazione dell'articolo 99 della Costituzione e soppressione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro*

(1273) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **MICHELONI.** – *Modifiche agli articoli 56, 57 e 94 della Costituzione, in materia di riduzione del numero dei parlamentari, di riforma della composizione del Senato e di conferimento della fiducia al Governo*

(1274) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **MICHELONI.** – *Modifiche agli articoli 56, 57 e 94 della Costituzione, in materia di riduzione del numero dei parlamentari e di conferimento della fiducia al Governo*

(1280) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **BUEMI** ed altri. – *Abolizione della Camera dei deputati e trasformazione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro in Consiglio nazionale delle autonomie*

(1281) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DE POLI. – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione, concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia*

(1355) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CAMPANELLA ed altri. – Modifiche agli articoli 56, 57, 59, 66, 70, 80, 81, 82 e 94 della Costituzione in materia di bicameralismo*

(1368) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BARANI ed altri. – Disposizioni per il superamento del sistema bicamerale ai fini dello snellimento del procedimento legislativo e del contenimento della spesa pubblica*

(1392) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BUEMI ed altri. – Revisione della Costituzione in tema di fiducia al Governo, Senato della Repubblica e Parlamento in seduta comune*

(1395) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BATTISTA ed altri. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione in materia di equiparazione del requisito di età anagrafica ai fini dell'esercizio del diritto di elettorato attivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica*

(1397) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TOCCI e CORSINI. – Modifiche alla Costituzione per l'introduzione di un bicameralismo di garanzia e per la riduzione del numero dei parlamentari*

(1406) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SACCONI ed altri. – Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione*

(1408) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SONEGO ed altri. – Modificazioni all'articolo 116 della Costituzione in materia di regime di autonomia delle Regioni a statuto speciale*

(1414) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TREMONTI. – Modifiche agli articoli 97, 117 e 119 della Costituzione*

(1415) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COMPAGNA e BUEMI. – Revisione della Costituzione in tema di legislazione regionale, democrazia interna ai partiti politici, fiducia al Governo, Parlamento in seduta comune*

(1416) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MONTI e Linda LANZILLOTTA. – Abolizione del bicameralismo paritario, riforma del Senato della Repubblica, disposizioni in materia di fonti del diritto e modifiche al Titolo V, Parte II della Costituzione in materia di autonomie territoriali*

(1420) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CHITI ed altri. – Istituzione di un Senato delle Autonomie e delle Garanzie e riduzione del numero dei parlamentari*

(1426) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Loredana DE PETRIS ed altri. – Modifiche alla Costituzione per la riforma del bicameralismo perfetto, la riduzione del numero dei parlamentari e l'assegnazione al Senato della Repubblica di funzioni legislative esclusive e funzioni di vigilanza e di garanzia*

(1427) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BATTISTA ed altri. – Modifiche degli articoli 64, 65 e 66 della Costituzione, volte ad introdurre il dovere dei membri del Parlamento di partecipare ai lavori parlamentari e la decadenza per assenza ingiustificata e reiterata*

(1454) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MINZOLINI ed altri. – Modifiche alla parte II della Costituzione in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato e attribuzione delle competenze legislative loro spettanti*

– e petizioni nn. 180, 269, 429, 446, 447, 465, 486, 575, 579, 661, 682, 716, 973, 1023, 1075, 1113, 1146, 1151, 1184 e 1191 e dei voti regionali nn. 35 e 37 ad essi attinenti (Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 4 giugno.

Riprende l'illustrazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1429, adottato quale testo base.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra complessivamente gli emendamenti presentati dal proprio Gruppo. Questi sono volti, innanzitutto, a riconoscere a livello costituzionale una clausola di salvaguardia che faccia espressamente salve le prerogative delle Regioni ad autonomia speciale, rafforzando forme di collaborazione e di coordinazione tra queste ultime e lo Stato.

In secondo luogo, precisa che le proposte di modifica relative alla composizione del Senato tendono ad attribuire alle singole Regioni, nel rispetto dell'autonomia ad esse costituzionalmente riconosciuta, la scelta sulle modalità di elezione dei componenti del nuovo Senato.

Infine, ritiene che debbano essere elencate in modo dettagliato le materie di competenza esclusiva statale e quelle riconducibili alla competenza generale delle Regioni, come peraltro prospettato nell'ordine del giorno del senatore Calderoli. Ritiene però opportuno che la potestà regolamentare nelle materie di legislazione esclusiva statale possa essere esercitata dalle Regioni, non solo in presenza di una delega da parte dello Stato, ma anche nel caso in cui siano le stesse Regioni a farne richiesta.

Il senatore D'ALÌ (*NCD*), nell'illustrare i propri emendamenti, ritiene che sia opportuno rivisitare profondamente l'assetto istituzionale del Paese, riducendo i livelli di governo e, conseguentemente, i centri di spesa sul territorio. A tal fine, alcuni emendamenti a sua firma propongono di ridurre a sei il numero delle Regioni e di introdurre solo tre aree metropolitane, corrispondenti alle città di Roma, Milano e Napoli. In tal modo, si porterebbe coerentemente a compimento la revisione del Titolo V della Costituzione avviata nel 2001.

In alternativa, applicando un criterio di flessibilità nel governo del territorio, le funzioni relative ad alcuni servizi essenziali, quali la sanità e il trasporto pubblico, come pure quelle riguardanti l'utilizzo dei fondi europei, potrebbero essere svolte in forma associata, per bacini di utenza non inferiori a cinquemila abitanti. Alla semplificazione amministrativa così ottenuta, infatti, conseguirebbe la realizzazione di economie di scala e, quindi, una consistente riduzione della spesa pubblica.

Infine, illustra un emendamento che propone di introdurre il meccanismo della sfiducia costruttiva nello Statuto speciale della Regione siciliana, da applicare una sola volta nel corso della legislatura regionale, al fine di sottoporre a verifica l'operato del Presidente della Regione.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) illustra alcuni emendamenti a sua firma. L'emendamento 4.48 prevede che deputati e senatori possano impugnare davanti alla Corte costituzionale le deliberazioni della Camera di appartenenza. Con l'emendamento 8.103, invece, si stabilisce che la funzione legislativa ordinaria sia esercitata tramite l'adozione di testi unici o di codici per singole materie o funzioni, oppure per materie e funzioni omogenee, e che le successive modifiche siano introdotte mediante novelle a quei testi. L'emendamento 13.22 modifica l'articolo 78 della Costituzione, prevedendo che le Camere possano deliberare, oltre allo stato di guerra, anche le missioni all'estero delle forze armate.

Illustra, quindi, l'emendamento 26.298, che prevede la possibilità per le Regioni, nell'ambito delle materie di esclusiva competenza statale, di integrare o precisare la disciplina statale, purché nei limiti delle norme generali. Con l'emendamento 28.154, si sottolinea che l'attribuzione di funzioni pubbliche tra i livelli di governo del territorio non debba essere disgiunta dal conferimento delle risorse necessarie per il loro esercizio. L'emendamento 28.162 riconosce allo Stato la facoltà di introdurre misure premiali o un regime finanziario più favorevole per le Regioni che abbiano adeguato la normativa regionale alle riforme economico-sociali introdotte a livello statale.

Infine, si sofferma sull'emendamento 34.0.1, con cui si prevede che le leggi di revisione costituzionale siano comunque sottoposte a *referendum* popolare. Tale norma, a suo avviso, è particolarmente rilevante, soprattutto in caso di elezione indiretta del Senato, in quanto sancisce la piena sovranità popolare in tema di modifiche alla Costituzione.

Il senatore MARAN (*SCpI*) sottolinea che gli emendamenti presentati dal suo Gruppo, in riferimento alla composizione e alle funzioni del nuovo Senato, propongono soluzioni differenti, in relazione alla linea di indirizzo che sarà prescelta. In particolare, auspicando che al Senato sia attribuita una funzione di raccordo con gli enti territoriali, ritiene che le delegazioni regionali debbano essere proporzionali alle rispettive popolazioni, ma debbano esprimere un voto unitario.

Nel caso che prevalga l'ipotesi di assegnare al Senato un ruolo di garanzia, invece, altre proposte emendative introducono correzioni di singole disposizioni del testo base, soprattutto con riferimento alla elezione di alcuni organi di assoluto rilievo nell'assetto istituzionale, in particolare il Presidente della Repubblica e i giudici della Corte costituzionale.

Gli emendamenti riferiti al Titolo V, infine, sono principalmente volti a reintrodurre le materie di competenza concorrente e a prevedere, anche nel nostro ordinamento, le leggi organiche.

Il senatore CANDIANI (*LN-Aut*) si sofferma sull'emendamento 01.6, che propone il riconoscimento – attraverso un espresso inserimento nella prima parte della Costituzione – del diritto alla resistenza avverso i pubblici poteri, quando essi violino, con propri atti o comportamenti, le libertà e i diritti fondamentali dei cittadini. Ricorda che questa proposta fu og-

getto di riflessione e di dibattito in Assemblea Costituente, in particolare per impulso di Giuseppe Dossetti che, in alcuni interventi, manifestò convintamente il suo orientamento favorevole.

Sarebbe opportuno, a suo avviso, espressamente prevedere che il cittadino abbia non solo il diritto di godere dei diritti di libertà riconosciuti dalla Costituzione, ma anche di resistere a interventi dell'autorità che, nell'esercizio del suo potere di imperio, possano incidere negativamente sull'esercizio di quei diritti. A suo avviso, un principio di tale tenore potrebbe essere anche un valido strumento per favorire la lotta alla corruzione.

La senatrice LO MORO (*PD*), riservandosi di illustrare nelle prossime sedute le altre proposte di modifica, si sofferma sull'emendamento 1.0.11, volto a ridurre il numero dei deputati. A suo avviso, infatti, la sola diminuzione del numero dei senatori determinerebbe una accentuata disparità tra i due organi costituzionali e, conseguentemente, potrebbe compromettere l'equilibrio istituzionale. Ricorda che, pur nell'ambito del superamento del bicameralismo paritario, i progetti di riforma costituzionale attribuiscono al Senato funzioni differenti, rispetto alla Camera, ma comunque essenziali per la vita democratica del Paese, come l'elezione del Presidente della Repubblica o quella dei giudici della Corte costituzionale. L'esigenza di assicurare un maggiore equilibrio e una proporzione più congrua tra il numero dei deputati e quello dei senatori appare, in tale contesto, di assoluto rilievo, perché, in caso contrario, si rischierebbe di attribuire alla sola maggioranza parlamentare il potere di scegliere in modo autosufficiente gli organi di garanzia.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 10 giugno 2014

Plenaria

119^a Seduta

Presidenza del Presidente
PALMA

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferri.

La seduta inizia alle ore 14,10.

*SUL MANCATO COINVOLGIMENTO DEI PARLAMENTARI ALLA FESTA DELL'ARMA
DEI CARABINIERI*

Il senatore GIOVANARDI (NCD) rappresenta alla Commissione il proprio vivo disappunto per il mancato invito dei componenti del Parlamento alle consuete celebrazioni e cerimonie ufficiali delle Forze dell'ordine di quest'anno. Si tratta di una circostanza di particolare gravità e che denota una crescente delegittimazione del ruolo dei componenti delle Camere.

IN SEDE REFERENTE

(19) GRASSO ed altri. – Disposizioni in materia di corruzione, voto di scambio, falso in bilancio e riciclaggio

(657) LUMIA ed altri. – Disposizioni in materia di contrasto alla criminalità mafiosa: modifiche al codice penale in materia di scambio elettorale politico-mafioso e di autoriciclaggio

(711) DE CRISTOFARO ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di falso in bilancio

(846) AIROLA ed altri. – Disposizioni per il contrasto al riciclaggio e all'autoriciclaggio

(847) CAPPELLETTI ed altri. – Modifiche al codice penale in materia di concussione, corruzione e abuso d'ufficio

(851) *GIARRUSSO ed altri. – Disposizioni in materia di corruzione nel settore privato*

(868) *BUCCARELLA ed altri. – Disposizioni in materia di falso in bilancio*

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il presidente PALMA informa la Commissione che la Conferenza dei capigruppo si riunirà alle ore 15,45 di oggi per decidere, tra l'altro, anche in ordine al mantenimento o al differimento della calendarizzazione in Assemblea dei disegni di legge in titolo. Ricorda in proposito che, come prospettatogli personalmente e per le vie brevi dal Presidente del Senato nel corso della seduta di giovedì 5 giugno, era stata posta ai voti la proposta di rinvio, ai sensi dell'articolo 51 comma 2 del Regolamento, del seguito dell'esame dei provvedimenti suddetti, in considerazione dell'annuncio da parte del Governo dell'imminente presentazione di un progetto di legge in materia di contrasto alla corruzione. Tale proposta, come noto, era stata approvata. Alla luce di tali considerazioni invita i rappresentanti dei Gruppi ad esprimere la propria posizione in ordine alla prosecuzione dell'esame del provvedimento; in particolare, domanda se si ritenga di mantenere il differimento della trattazione dei disegni di legge in attesa della decisione della conferenza dei capigruppo e se sia opportuno, in ogni caso, procedere alla sconvocazione della seduta notturna di oggi; occorre tenere altresì conto che, qualora fosse confermata la calendarizzazione in Assemblea dei disegni di legge, risulterebbe comunque ardua la conclusione dell'*iter* in Commissione nell'ambito di una sola seduta.

Il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritiene che, avendo il Governo manifestato l'intendimento di presentare un'autonoma proposta di legge e avendo la Commissione già deliberato il rinvio dell'esame dei disegni di legge in titolo ai sensi dell'articolo 51 comma 2, l'*iter* dei provvedimenti debba restare sospeso in attesa di ulteriori deliberazioni da parte della Conferenza dei capigruppo.

Il senatore BUCCARELLA (*M5S*) chiede al Presidente di chiarire in quale sede il Governo abbia ufficialmente preannunciato la presentazione di un'autonoma proposta di legge.

Il presidente PALMA fa presente che il Governo, nella persona del Sottosegretario Ferri, ha preannunciato in sede di Commissione la presentazione di un'iniziativa legislativa. Tale annuncio è stato, come confermato dal senatore Susta, ribadito dal Ministro per i rapporti con il Parlamento, nel corso dell'ultima riunione della Conferenza dei capigruppo.

Il senatore CAPPELLETTI (*M5S*) ribadisce le perplessità già palesate in ordine all'interpretazione dell'articolo 51, comma 2 del Regolamento, il quale a suo avviso non potrebbe trovare applicazione con riguardo a disegni di legge per i quali la discussione generale si è già conclusa. Esprime poi un giudizio fortemente critico per l'eccessivo protrarsi dei tempi d'e-

same dei provvedimenti, dovuto a continue e reiterate richieste di sospensione da parte dell'Esecutivo.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) ritiene che la seduta notturna della Commissione convocata per oggi debba essere sconvocata in ogni caso sia che la Conferenza dei capigruppo decida il differimento della calendarizzazione in Assemblea – e quindi appaia necessario attendere la presentazione del disegno di legge governativo – sia che la Conferenza dei capigruppo confermi il mantenimento dei disegni di legge all'ordine del giorno della seduta di domani – e, pertanto, divenga improbabile la conclusione in una sola seduta della trattazione dei provvedimenti.

Il senatore BARANI (*GAL*) reputa del tutto pleonastico il dibattito in corso, poichè risulta ormai certo il differimento della calendarizzazione in Assemblea dei disegni di legge in titolo da parte della Conferenza dei capigruppo. Infatti, una volta disposto il differimento della calendarizzazione, la Commissione, avendo già peraltro deliberato ai sensi dell'articolo 51, comma 2 del Regolamento, il rinvio dell'esame, non potrebbe che sospendere i lavori, in attesa della presentazione della proposta governativa.

Il senatore CASSON (*PD*) osserva preliminarmente come l'interpretazione dell'articolo 51 comma 2 seguita dalla Presidenza appaia corretta, dato che tale disposizione, potendo trovare applicazione anche in riferimento ai lavori di Commissione, consente di sospendere l'*iter* d'esame di un provvedimento, a prescindere dalla fase e dallo stato della trattazione, nel caso di preannuncio da parte del Governo di un'autonoma proposta di legge. In relazione all'andamento dei lavori della Commissione ritiene che, al momento, non si debba procedere alla sconvocazione della seduta notturna, ma sia più opportuno attendere l'esito dei lavori della odierna Conferenza dei capigruppo.

La senatrice ALBERTI CASELLATI (*FI-PdL XVII*) esprime profondo disagio per l'atteggiamento dell'Esecutivo in ordine ai provvedimenti in titolo; infatti, da un lato il Governo in Commissione ne ha più volte sollecitato il rinvio e dall'altro sui mezzi di stampa, ora per ragioni elettorali ora per fronteggiare il clamore che accompagna le inchieste giudiziarie, addossa al Parlamento la presunta intenzione di rallentare l'esame.

Il senatore LUMIA (*PD*) ritiene che la discussione in corso sia del tutto superflua, poichè un dibattito sull'interpretazione e sull'applicazione dell'articolo 51, comma 2 del Regolamento del Senato, ha già avuto luogo. In merito alla eventuale sconvocazione della seduta notturna condivide l'esigenza di attendere le decisioni della Capigruppo in ordine alla calendarizzazione dei provvedimenti in titolo.

Il senatore FALANGA (*FI-PdL XVII*) reputa inconferente il riferimento del senatore Casson alla applicazione analogica dell'articolo 51 comma 2 alle procedure in Commissione, anche perchè tale disposizione fa proprio esplicito riferimento ai lavori di Commissione. Ben più fondati appaiono i dubbi interpretativi posti dal senatore Cappelletti circa il significato da attribuire al termine «discussione». A ben vedere, infatti, la norma regolamentare non chiarisce se tale termine indichi la sola discussione generale ovvero sia usato come generico sinonimo di trattazione.

Il presidente PALMA, tenuto conto del dibattito svoltosi, avverte che qualora la Capigruppo decida il differimento della calendarizzazione in Assemblea, la seduta notturna di oggi non avrà più luogo. Nell'ipotesi in cui la Conferenza dei Capigruppo dovesse invece mantenere all'ordine del giorno i disegni di legge in titolo, la Commissione passerà all'esame delle proposte emendative.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(315) BARANI. – Modifiche alla legge 13 aprile 1988, n. 117, in materia di responsabilità civile dei magistrati

(374) BARANI. – Modifiche alla legge 13 aprile 1988, n. 117, in materia di responsabilità civile dei magistrati

(1070) BUEMI ed altri. – Disciplina della responsabilità civile dei magistrati

- e petizione n. 53 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 29 aprile.

Il presidente PALMA ricorda alla Commissione che, in conseguenza dell'approvazione delle identiche proposte emendative 1.1 e 1.100, soppressive dell'articolo 1 del disegno di legge 1070 era stato consentito al senatore Susta di riformulare l'emendamento 1.2 in ragione del fatto che tale proposta – formalmente preclusa- risulta certamente riferibile al contenuto proprio all'articolo 2 del disegno di legge. Tuttavia, non essendo pervenuta nessuna proposta di riformulazione e non essendo presente il senatore Susta, l'emendamento 1.2 deve considerarsi decaduto.

Si passa quindi all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2.

Il relatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), in seguito alla soppressione dell'articolo 1, riformula il parere reso sull'emendamento 2.2, prospettandone alla senatrice Stefani una possibile riformulazione.

Il senatore CASSON (*PD*) ritiene che la proposta di riformulazione, nei termini sommariamente illustrati dal relatore, costituisce nei fatti la presentazione di una nuova e autonoma proposta che ha soltanto limitata attinenza al testo dell'emendamento 2.2.

Il senatore LUMIA (*PD*) condivide l'osservazione testé svolta precisando peraltro che, ove approvato, tale emendamento determinerebbe la preclusione di tutte le restanti proposte emendative riferite all'articolo 2 senza che sia data la possibilità ai componenti della Commissione di subemendarla. La via lineare per esaminare una proposta emendativa del tenore sommariamente illustrato dal relatore consiste nella predisposizione di un nuovo testo a sua firma e non in una riformulazione tale da modificare interamente la portata dell'articolo 2 del disegno di legge in esame.

La senatrice STEFANI (*LN-Aut*), pur ritenendo preferibile l'originaria riformulazione del proprio emendamento, il quale estendeva la responsabilità degli appartenenti all'ordine giudiziario anche all'ambito del danno inteso civilisticamente, civilistico, si riserva di accogliere la proposta di riformulazione del relatore.

La seduta sospesa alle 14,50, riprende alle ore 15,10.

Il presidente PALMA rinvia ad una successiva seduta il seguito dell'esame congiunto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante sgravi fiscali e sgravi contributivi a favore di imprese che assumono lavoratori detenuti (n. 97)

(Parere al Ministro della giustizia, ai sensi dell'articolo 4 della legge 22 giugno 2000, n. 193, e successive modificazioni. Esame e rinvio)

La relatrice, senatrice GINETTI (*PD*), illustra il provvedimento in titolo che reca la disciplina di dettaglio per la determinazione delle agevolazioni contributive e degli sgravi fiscali spettanti alle imprese che assumono lavoratori detenuti.

Tale disciplina è attualmente dettata da due distinti regolamenti ministeriali: il decreto n. 87 del 2002 in materia di sgravi fiscali e il decreto 9 novembre 2001 in materia di agevolazioni fiscali.

L'esecutivo, nell'ottica di una maggiore sistematicità, ha ritenuto di adottare, in luogo dei due suddetti regolamenti, un unico decreto.

Prima di procedere alla puntuale disamina del provvedimento, si sofferma sul quadro legislativo di riferimento.

Per quanto attiene alle agevolazioni fiscali recate dalla legge n. 193 del 2000, (come modificata, da ultimo, dal d.l. n. 78 del 2013), dispone la

concessione di un credito di imposta alle imprese che assumono, per un periodo di tempo non inferiore ai trenta giorni, lavoratori detenuti ovvero internati, ammessi al lavoro interno, al lavoro esterno o alla semilibertà, o che svolgono nei loro confronti attività formative. La legge citata demanda la determinazione delle modalità e dell'entità degli sgravi ad un apposito decreto del Ministro della giustizia, da emanarsi di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dell'economia.

Per quanto concerne i benefici contributivi, invece, la legge n. 381 del 1991, anche essa in parte modificata dal decreto legge n. 78 del 2013, prevede una percentuale di sgravio delle aliquote della contribuzione per l'assicurazione obbligatoria previdenziale e assistenziale dovute dalle cooperative sociali, relativamente alla retribuzione corrisposta alle persone detenute o internate negli istituti penitenziari, agli *ex* degenti di ospedale psichiatrico giudiziario e alle persone condannate e internate ammesse al lavoro esterno o alla semilibertà. Anche in tale caso la legge demanda ad un decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministero dell'economia, l'indicazione della percentuale di abbattimento delle aliquote complessive della contribuzione per l'assicurazione obbligatoria previdenziale e assistenziale dovute dalle cooperative sociali, relativamente alla retribuzione corrisposta.

L'atto del Governo in esame, si articola in due titoli, il primo dedicato alle agevolazioni fiscali e il secondo ai benefici contributivi.

L'articolo 1 differenzia lo sgravio fiscale previsto a favore delle imprese che assumono lavoratori detenuti a seconda che si tratti di lavoratori ammessi al lavoro interno o a quello esterno o alla semilibertà. Tale modulazione è il frutto – si legge nella relazione di accompagnamento – «di una valutazione tesa a coniugare la finalità di promuovere l'assunzione dei lavoratori detenuti da parte delle imprese e cooperative con le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente destinate a sostenere tale azione di stimolo».

Gli articoli 2 e 3 estendono i benefici fiscali anche alle imprese che svolgono attività formative per i detenuti.

L'articolo 4 interviene sulle condizioni per fruire delle agevolazioni per i mesi successivi alla scarcerazione del lavoratore, prescrivendo, fra le altre, che l'assunzione deve essere avvenuta durante lo stato di detenzione. Rispetto alla vigente previsione, il decreto eleva il periodo successivo alla cessazione dello stato di detenzione a cui si estende l'agevolazione fiscale. Tale periodo di agevolazione viene distinto, inoltre, in diciotto mesi, nel caso di lavoratori detenuti ed internati che hanno beneficiato della semilibertà o del lavoro all'esterno e in ventiquattro mesi, nel caso di detenuti che non abbiano fruito di tali misure.

L'articolo 5, relativo alle modalità di fruizione dello sgravio fiscale, individua i limiti massimi di cumulo con altri benefici, collegati al costo relativo alle spese sostenute per il dipendente o per la sua formazione.

La disposizione successiva introduce un meccanismo di monitoraggio e controllo per l'erogazione dei crediti di imposta che consente di prevenire eventuali sforamenti rispetto alle risorse disponibili.

L'articolo 7, in coerenza con le risorse finanziarie disponibili per ciascun anno, fissa il limite massimo di spesa delle agevolazioni. In particolare, per il solo anno 2013 gli sgravi potranno essere concessi fino alla concorrenza di euro 12.602.828,00. Per gli anni successivi, in assenza di ulteriori specifici finanziamenti, il credito d'imposta verrà concesso fino alla concorrenza di euro 6.102.828,00.

L'articolo 8 reca la disciplina relativa alle agevolazioni di natura contributiva. Al comma 1 viene aumentata al 95 per cento la riduzione percentuale delle aliquote complessive della contribuzione per l'assicurazione obbligatoria previdenziale e assistenziale dovute dalle cooperative sociali, rispetto a quanto previsto nel decreto del 2001. La norma, oltre ad estendere l'agevolazione contributiva per un periodo successivo alla scarcerazione del lavoratore assunto, fissa gli importi massimi complessivi delle agevolazioni contributive stabiliti in euro 8.045.284,00 per l'anno 2013 e in euro 4.045.284,00 per gli anni successivi. Infine, per prevenire il rischio del superamento delle risorse stanziare, l'articolo prevede che il riconoscimento delle agevolazioni contributive avvenga da parte dell'INPS sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle domande da parte dei datori di lavoro a cui l'Istituto attribuisce un numero di protocollo informatico.

Conclude precisando che la Commissione potrebbe esprimersi sulla scelta adottata dal Governo di svolgere in un unico decreto il complesso delle disposizioni derivanti dall'attuazione di diverse disposizioni di legge: le une volte a favorire l'attività lavorativa dei detenuti con incentivi fiscali, e le altre volte a prevedere agevolazioni di carattere contributivo. Si tratta, in realtà, di concentrare sequenze procedurali in parte diverse per l'adozione di un unico schema di decreto, e che se svolte mediante un unico atto del Governo, possono determinare talune sovrapposizioni ed aggravii procedurali. Sottolinea poi l'esigenza di prestare particolare attenzione ai criteri di attribuzione degli sgravi fiscali e dei benefici contributivi nell'ammontare dovuto per l'esercizio del 2013 e per quello del 2014; si tratta di evitare possibili sperequazioni applicative tra i singoli legittimati a conseguire tali misure di favore. Infine, la Commissione potrà valutare se far confluire nel testo del parere l'indicazione di un termine minimo di assunzione dei lavoratori affinché si acceda ai benefici citati, in modo tale da rendere effettiva la funzione di rieducazione e risocializzazione dei condannati che è insita nel complesso delle norme del decreto in titolo.

Si apre la discussione generale.

Ha la parola in senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*), il quale precisa che i fondi per il finanziamento dei programmi di impiego per detenuti ed internati sono da ricondursi a quelli previsti dalla cosiddetta «legge Smu-

raglia» per il lavoro esterno, e da quelli per l'esecuzione della prestazione di lavoro nelle case circondariali. A quanto risulta, l'ammontare delle risorse per quest'ultimo tipo di benefici è andato via via riducendosi negli ultimi esercizi di bilancio, mentre le risorse di finanziamento in favore dei programmi previsti dalla citata «legge Smuraglia» è stato incrementato. Propone, al riguardo, che la Commissione possa fornire qualche indicazione di massima al Governo in sede di redazione del parere sullo schema di decreto in titolo.

La senatrice ALBERTI CASELLATI (*FI-PdL XVII*) rileva che il riparto degli sgravi a favore delle imprese per l'assunzione di lavoratori detenuti ed internati continua a sollevare dubbi non irrilevanti circa la copertura finanziaria per le misure previste nello schema di atto normativo predisposto dal Governo. Sulla scorta della propria pregressa esperienza di Governo, ricorda le notevoli difficoltà nel conferire effettività alle misure fiscali di favore previste dalla vigente legislazione in materia di assunzione dei lavoratori sottoposti ad un regime di esecuzione di pena o misura di sicurezza. D'altra parte, il rendimento di tali provvedimenti è cruciale perché è direttamente servente il principio costituzionale che stabilisce l'indefettibile funzione rieducativa della pena e, di fatto, concorre a prevenire le recidive nella consumazione dei reati. Auspica, in conclusione, che la Commissione sia capace di svolgere un'attenta attività di controllo affinché tutte le risorse siano utilmente impiegate e possano garantire gli effetti di riavviamento al mondo del lavoro sottesi alla *ratio* della disciplina di legge di cui lo schema di regolamento costituisce atto di esecuzione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Si apre un breve dibattito in ordine alla prosecuzione dell'*iter* d'esame dei disegni di legge 1052 e connessi in materia di omofobia nel quale interviene il presidente PALMA, i senatori LUMIA (*PD*), BARANI (*GAL*), BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) e CAPPELLETTI (*M5S*).

Con riguardo ai disegni di legge n. 194 e 595 in materia di tribunale della famiglia, il PRESIDENTE ricorda che la Commissione era in attesa dell'assegnazione del disegno di legge n. 1238 per valutare, dopo la relazione illustrativa da parte della relatrice Filippin, se dispone la connessione.

Prospetta quindi alla Commissione l'ipotesi che, in seguito alla definizione di una proposta di testo base su cui proseguire i lavori, possa essere fissato un termine per la presentazione degli emendamenti per il mese di settembre.

Con riguardo al disegno di legge n. 398 in materia di regime dei beni pubblici, per il quale era stato fissato il termine per la presentazione degli emendamenti per la giornata di lunedì 30 giugno, in vista dello svolgimento di un ciclo di audizioni che avrà luogo nel corso delle prossime settimane, dispone la revoca del termine dianzi indicato.

Prende atto la Commissione.

Circa il seguito dell'esame dei disegni di legge n. 548 e 630, in materia di disciplina della magistratura onoraria, il PRESIDENTE ricorda che si era in attesa di poter svolgere la relazione su ulteriori disegni di legge, di cui eventualmente deliberare la congiunzione dell'esame, per poi passare alla definizione di un testo base.

Il relatore, senatore CUCCA (*PD*), ricorda che il Governo aveva fatto conoscere il proprio intendimento di presentare un disegno di legge recante norme di delegazione legislativa in materia; per quanto di propria competenza, tuttavia, si dice disponibile a svolgere quanto prima le relazioni sui disegni di legge citati dal Presidente.

Interviene quindi il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) per ricordare come il problema meriti di essere affrontato quanto prima dato lo stato di particolare sofferenza in cui verte il personale della magistratura onoraria e dei giudici di pace. Si tratta di un ambito di disciplina su cui è opportuno procedere senza indugio offrendo soluzioni concrete che tengano conto anche del ciclo di audizioni precedentemente svolte in Commissione.

Infine, il presidente PALMA, in vista della prossima assegnazione alla Commissione del disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati in materia di scioglimento anticipato degli effetti del matrimonio, il cosiddetto «divorzio breve» prospetta di designare due relatori, anche alla luce della larga condivisione sul testo del disegno di legge riscontrata nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Non avanzandosi osservazioni, il Presidente annuncia che provvederà a nominare la senatrice Alberti Casellati al fianco della senatrice Filippin che già aveva assunto il ruolo di relatrice sui disegni di legge 82, 811, 1233 e 1234.

La seduta termina alle ore 15,55.

BILANCIO (5^a)

Martedì 10 giugno 2014

Plenaria

229^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti
Del Basso De Caro.*

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1249) Deputato Maria Anna MADIA ed altri. – Modifica al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professionisti dei beni culturali, e istituzione di elenchi nazionali dei suddetti professionisti, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

La senatrice ZANONI (PD), in sostituzione del relatore Verducci, illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, che, alla luce degli approfondimenti svolti presso l'altro ramo del Parlamento, non vi sono osservazioni da formulare né sul testo né sulle proposte emendative.

Propone, pertanto, l'approvazione di un parere di nulla osta sia sul testo che sui relativi emendamenti.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva.

(1479) Conversione in legge del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 73, recante misure urgenti di proroga di Commissari per il completamento di opere pubbliche

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Il senatore SANGALLI (*PD*), in sostituzione del relatore Del Barba, illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione al testo, occorre valutare, con riferimento all'articolo 2, se sia possibile fare fronte agli oneri della struttura temporanea di gestione della linea Lioni-Grottaminarda attraverso uno stanziamento di risorse determinato nel limite massimo di 150 mila euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015, ossia dimezzato rispetto alle risorse stanziare per il funzionamento della precedente gestione commissariale dall'articolo 86, comma 2, della legge n. 289 del 2002. Chiede, poi, conferma del fatto che, all'atto della nomina del coordinatore della struttura temporanea, la gestione commissariale venga effettivamente meno. Relativamente all'articolo 3, chiede chiarimenti volti ad evitare il rischio che la modalità di copertura – a valere sulle risorse previste da un'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri adottata nel 2012 – possa determinare il venir meno di economie di spesa già scontate nei tendenziali di finanza pubblica. Per ulteriori osservazioni, rinvia alla nota n. 48/2014 del Servizio del bilancio.

In merito agli emendamenti, occorre verificare la disponibilità delle risorse poste a copertura degli emendamenti 1.100, 1.100/100, 2.100, 2.100/101, 3.100 (testo 2), 3.100 (testo 2)/100, 3.100 (testo 2)/200 e 3.5. Comportano maggiori oneri le proposte 1.3, 2.3, 2.9, 2.10 e 3.8. Risulta necessario acquisire la Relazione tecnica sull'emendamento 3.0.2. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario DEL BASSO DE CARO dà lettura di una nota del Ministero dell'economia e delle finanze recante i chiarimenti sui profili problematici segnalati dal relatore. In particolare, fa presente che gli articoli 1 e 3 prevedono la semplice proroga delle gestioni commissariali, mentre l'articolo 2 dispone il subentro alla gestione commissariale di una struttura di coordinamento: a tale proposito, rammenta che, presso le Commissioni di merito, con l'assenso del Governo, è stato accolto un emendamento modificativo che dispone il mantenimento della gestione commissariale, superando la struttura di coordinamento *medio tempore* introdotta.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*), con riguardo all'articolo 2, chiede chiarimenti sul rapporto tra la gestione commissariale e la struttura di coordinamento, paventando il rischio che la prima abbia prodotto oneri, in termini per esempio di gestione del personale, che la nuova struttura non è in grado di fronteggiare.

Il presidente AZZOLLINI osserva come l'enunciato letterale dell'articolo 2, comma 1, preveda chiaramente che il coordinatore di un'apposita struttura subentri al commissario, con la conseguente successione nei relativi rapporti giuridici attivi e passivi.

Il senatore MILO (*GAL*) sottolinea la necessità di acquisire elementi sulla attività fino ad oggi svolta dalle gestioni commissariali e, ricollegandosi alla nota del Ministero dell'economia e delle finanze, evidenzia la problematicità della proroga di cui all'articolo 3 rispetto alla normativa europea sulla gestione e sullo smaltimento dei rifiuti e delle acque reflue.

Il PRESIDENTE, nel rammentare come la Commissione bilancio debba limitarsi all'esame dei profili strettamente finanziari, dà conto di una nota del Ministero dell'ambiente, secondo la quale la proroga del commissariamento di cui all'articolo 3 è propedeutica al superamento di eventuali incompatibilità con la normativa europea, onde evitare l'attivazione di procedure di infrazione.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) si sofferma sul limite di spesa della struttura temporanea recato dal comma 3 dell'articolo 2, ritenendolo troppo elevato.

Il PRESIDENTE osserva come la previsione di un tetto di spesa, una volta ottenuta garanzia della disponibilità delle relative risorse, rappresenti un elemento positivo, fermo restando che eventuali risorse non spese potranno comunque andare a residuo e costituire, quindi, potenziali economie di spesa.

Il relatore SANGALLI (*PD*), con l'avviso favorevole del rappresentante del GOVERNO, propone, pertanto, l'approvazione di un parere di nulla osta sul testo.

Il senatore MILO (*GAL*) e le senatrici BERTOROTTA (*M5S*) e COMAROLI (*LN-Aut*) annunciano il voto contrario dei rispettivi Gruppi.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo sul testo.

In merito agli emendamenti, il PRESIDENTE fa presente che non sono ancora pervenuti i chiarimenti richiesti al Governo.

Pertanto, reputa opportuno limitarsi a formulare un parere di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte segnalate dal relatore come chiaramente produttive di maggiori oneri, rinviando alle sedute di domani la valutazione degli emendamenti per i quali si rende necessario un approfondimento istruttorio.

Il rappresentante del GOVERNO, concordando con il parere contrario proposto dal Presidente sugli emendamenti richiamati, si impegna a fornire i chiarimenti richiesti sui restanti emendamenti nella giornata di domani.

Il relatore SANGALLI (*PD*) propone, quindi, l'approvazione della seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.3, 2.3, 2.9, 2.10 e 3.8. Resta sospeso il parere sugli emendamenti 1.100, 1.100/100, 2.100, 2.100/101, 3.100 (testo 2), 3.100 (testo 2)/100, 3.100 (testo 2)/200, 3.5 e 3.0.2. Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti.».

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame dei restanti emendamenti è, dunque, rinviato.

La seduta termina alle ore 16,05.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 10 giugno 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 105

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Orario: dalle ore 14,35 alle ore 15,50

*AUDIZIONI INFORMALI IN MERITO ALL'ESAME DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 304
(DISABILITÀ NELLA SCUOLA E CONTINUITÀ DIDATTICA DEGLI INSEGNANTI DI
SOSTEGNO)*

Plenaria

98^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la
ricerca Toccafondi.*

La seduta inizia alle ore 15,55.

IN SEDE REFERENTE

**(1260) Francesca PUGLISI ed altri. – Disposizioni in materia di sistema integrato di
educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni e del diritto delle bambine e dei
bambini alle pari opportunità di apprendimento**

(753) STUCCHI. – *Disposizioni in materia di attuazione di un piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi e degli asili nido*

(1359) BITONCI ed altri. – *Norme in materia di gratuità dei servizi socio-educativi per l'infanzia*

(Seguito dell'esame del disegno di legge n. 1260, congiunzione con l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 753 e 1359 e rinvio)

Prosegue l'esame da ultimo rinviato nella seduta del 4 giugno scorso con riferimento al disegno di legge n. 1260.

La relatrice PUGLISI (PD), nel rilevare che si è concluso il ciclo di audizioni relative al disegno di legge n. 1260, comunica che sono stati assegnati alla Commissione i disegni di legge nn. 753 e 1359 che sono simili al testo a sua firma rispetto all'obiettivo di intervenire sui servizi relativi al segmento 0-6 anni. Propone perciò di abbinare l'esame dei predetti disegni di legge al seguito dell'esame del disegno di legge n. 1260.

Con particolare riferimento al disegno di legge n. 753, riferisce che esso prospetta l'adozione di un piano straordinario di interventi sui servizi socio-educativi e sugli asili nido, mentre il disegno di legge n. 1359 muove dalle stesse premesse dell'Atto Senato n. 1260, descrivendo la grave crisi in cui versano i Comuni anche nelle Regioni dove la percentuale di copertura del servizio educativo di istruzione per i bambini da 0 a 6 anni ha raggiunto gli obiettivi europei. Le finalità delle proposte di legge sono dunque analoghe, prosegue la relatrice, tanto che per quanto attiene alla fascia di età 0-3 anni viene chiamato in causa lo Stato proprio per conseguire il massimo di copertura prescritto dall'Unione europea.

Con riferimento al disegno di legge n. 1359, paventa peraltro dubbi circa il riparto di competenze alla luce del Titolo V vigente.

Propone pertanto di adottare quale testo base per il seguito dell'esame il disegno di legge n. 1260, in quanto esso ha un approccio sistematico, condiviso da molte associazioni e organizzazioni di settore, ferma restando la possibilità di intervenire attraverso la potestà emendativa. Al riguardo preannuncia ad esempio l'intenzione di recepire, attraverso la presentazione di appositi emendamenti, le indicazioni degli altri due testi in merito all'integrazione dei bambini con disabilità, sollecitate anche nel corso di diverse audizioni.

Sulla proposta di abbinamento dell'esame dei disegni di legge nn. 753 e 1359 al seguito dell'esame del disegno di legge n. 1260, nonché sull'adozione del disegno di legge n. 1260 quale testo base per il prosieguo dell'*iter*, conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Interrogazione**

Il sottosegretario TOCCAFONDI risponde all'interrogazione n. 3-00993 della senatrice Petraglia sulle procedure per la presentazione delle domande per l'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento del personale docente ed educativo, precisando che il numero ufficiale delle domande inoltrate per il triennio 2014-2015/2016-2017 ammonta a 154.398. Assicura quindi che alla pubblicazione delle graduatorie si provvederà, come nei precedenti trienni, in tempo utile per garantire il regolare avvio dell'anno scolastico. Riferisce in particolare che, secondo gli uffici competenti, la pubblicazione avverrà entro la fine del mese di luglio o al massimo entro la prima settimana di agosto.

In proposito, fa presente che gli adempimenti degli uffici preposti non si limitano alla sola presa in carico delle istanze, ma anche alle complesse procedure di controllo dei dati inseriti e di verifica e validazione delle dichiarazioni rese dagli aspiranti.

Quanto al mancato utilizzo della procedura informatica per le domande di iscrizione e aggiornamento delle graduatorie di istituto, sottolinea che non è stato possibile pianificare tale procedura con il «fornitore dei sistemi informativi» poiché i tempi per l'attivazione della stessa non risultavano compatibili con l'esigenza di garantire il regolare e tempestivo avvio del prossimo anno scolastico.

La senatrice PETRAGLIA (*Misto-SEL*), nel ringraziare per la celerità della risposta, si dichiara parzialmente insoddisfatta atteso che una parte del sistema organizzativo è evidentemente ancora incompleta. Ciò dimostra a suo giudizio che l'apparato amministrativo non è pronto per garantire appieno la semplificazione avviata. Mette in luce infine che spesso per l'aggiornamento delle graduatorie vengono utilizzati anche gli ATA, i cui contratti in molti casi durano solo fino a fine giugno.

Il PRESIDENTE rinvia a domani lo svolgimento dell'altra interrogazione all'ordine del giorno.

*IN SEDE CONSULTIVA***(1410) BOCCHINO ed altri. – Istituzione del Comitato parlamentare per lo spazio Italian parliamentary Committee for Space**

(Parere alla 10^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore BOCCHINO (*Misto-ILC*) riferisce che la Commissione è chiamata a rendere il parere alla Commissione industria sul disegno di legge in titolo, che risulta abbinato nella sede di merito al disegno di legge n. 1110. Premesso di voler svolgere alcune considerazioni generali sull'importanza del comparto aerospaziale e della elaborazione di una rela-

tiva politica, tiene anzitutto a sgombrare il campo dall'idea assai diffusa per cui esso riguarda solo la difesa nazionale. Ipotizzando infatti di disattivare tutti i satelliti ad oggi operanti, prefigura una crisi del settore dei trasporti per il venir meno delle funzioni di geolocalizzazione, nonché la sospensione delle attività collegate all'osservazione della terra, al monitoraggio dell'atmosfera e all'analisi del sottosuolo. Si avrebbe pertanto il rischio di essere esposti a problematiche tali da minacciare l'intera civiltà e non potrebbero proseguire gli studi sul clima e sul tempo, con pregiudizio anche per la pianificazione delle attività quotidiane.

A ciò si aggiungerebbe anche l'interruzione di tutti i sistemi di comunicazione, imponendo perciò un isolamento tra i cittadini. Occorre dunque non solo conoscere a fondo il rilievo delle attività aerospaziali ma anche fare in modo che l'Italia acquisisca un ruolo di *leadership* nei vari segmenti che caratterizzano il comparto. Non è a suo giudizio sufficiente lanciare un generico messaggio circa il carattere strategico dello spazio se esso non è collegato alla consapevolezza di poter creare nuovi posti di lavoro, di costituire un'economia competitiva su scala europea e di rappresentare il settore con il più alto tasso di innovazione tecnologica. Il comparto, prosegue il relatore, consente del resto di realizzare anche gli strumenti operativi per implementare singole politiche nazionali.

Nel lamentare la scarsa attenzione che la politica ha dimostrato per il settore aerospaziale nel primo anno dell'attuale legislatura, sottolinea come un rinnovato interesse sia purtroppo emerso in coincidenza con gli scandali che hanno coinvolto i vertici dell'Agenzia spaziale italiana (ASI). A ciò hanno fatto seguito alcune manifestazioni politiche lo scorso aprile nonché la calendarizzazione, in Commissione industria, dei disegni di legge nn. 1410 e 1110.

Segnala peraltro l'urgenza di intervenire nel quadro del semestre italiano di presidenza dell'Unione europea, tanto più che a dicembre si riuniranno i Ministri europei competenti per definire la politica dell'Agenzia spaziale europea (ESA). Augurandosi che l'Italia elabori in vista di quell'incontro una propria politica aerospaziale definita, pone in luce i temi prospettati dall'ESA, che riguardano i lanciatori, la stazione spaziale internazionale e la nuova *governance* dell'Agenzia stessa. Quest'ultima, precisa, ha chiesto espressamente all'Italia una nuova cooperazione, anche tenuto conto delle sfide aperte e delle grandi missioni planetarie in corso in via di realizzazione.

Dopo aver evidenziato le numerose ditte italiane coinvolte in tali progetti, fa presente che i due testi all'esame della 10^a Commissione sono speculari tra loro, ma solo il n. 1410 prevede il parere della 7^a Commissione. Fa notare infatti che il disegno di legge n. 1110 pone la politica aerospaziale in capo al Presidente del Consiglio dei ministri, cercando così di assicurare una visione strategica e unitaria del comparto che ha sempre sofferto di un'eccessiva frammentazione. Il testo propone infatti l'istituzione di un comitato interministeriale dedicato all'aerospazio.

Il disegno di legge n. 1410, al contrario, istituisce un comitato parlamentare per lo spazio che ha un ruolo consultivo *ex post* e in alcuni casi

vincolante. Tale proposta legislativa collocherebbe l'Italia al pari di altri Paesi europei in cui sono presenti analoghi comitati parlamentari. In proposito, coglie l'occasione per riferire sulla partecipazione al Laboratorio preparatorio della XVI Conferenza interparlamentare europea sullo spazio, tenutasi a Tolosa lo scorso aprile. Nel rammentare che l'Italia ha ospitato tale evento nel 2000 e nel 2007, prefigura la possibilità che una prossima edizione della Conferenza si svolga in Italia entro la fine della legislatura in corso. Sottolinea poi la necessità di promuovere la cooperazione in Europa, il dialogo costante tra i Paesi e il sostegno dei reciproci sforzi compiuti. Puntualizza altresì che il tema principale dell'evento di Tolosa è stato il legame tra spazio e crescita, nell'ottica di diffondere tra il pubblico europeo una maggiore consapevolezza delle implicazioni dell'aerospazio. In ultima analisi, dopo aver riferito che la sessione plenaria della predetta Conferenza si terrà in Francia il prossimo ottobre, preannuncia la presentazione di uno schema di parere sul disegno di legge n. 1410 che tenga conto delle considerazioni sovra avanzate.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, in merito all'esame dell'affare assegnato n. 304 (disabilità nella scuola e continuità didattica degli insegnanti di sostegno) ha svolto oggi l'audizione di esperti, i quali hanno consegnato documentazione che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Comunica altresì che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione anche la documentazione consegnata dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) nel corso dell'audizione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, svolta la settimana scorsa in merito all'esame dell'affare assegnato n. 235 (enti pubblici di ricerca).

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,20.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 10 giugno 2014

Plenaria**84^a Seduta***Presidenza del Presidente*
MATTEOLI*La seduta inizia alle ore 15,05.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1110) Paola PELINO ed altri. – Riordino delle competenze governative in materia di politiche spaziali e aerospaziali e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana

(1410) BOCCHINO ed altri. – Istituzione del Comitato parlamentare per lo spazio Italian parliamentary Committee for Space

(Parere alla 10^a Commissione. Esame congiunto e rinvio)

Il relatore RANUCCI (*PD*) illustra i provvedimenti in esame, che affrontano la questione delle politiche nazionali del settore spaziale ed aerospaziale. Segnala che tali attività rivestono grande importanza sia dal punto di vista della ricerca scientifica che da quello industriale. In Italia, il principale soggetto operante in questo campo è l'Agenzia spaziale italiana (ASI), che rappresenta un'eccellenza del Paese e occupa un posto di rilievo anche a livello internazionale, essendo uno dei membri più attivi tra le delegazioni presenti nell'Agenzia spaziale europea (ESA). Richiama in proposito il contributo fondamentale dato ad esempio alla realizzazione del sistema satellitare «Galileo».

Per quanto riguarda il merito dei due provvedimenti in esame, osserva che il disegno di legge n. 1110, a firma della senatrice Pelino ed altri, propone la costituzione di un Comitato dei ministri per lo spazio insediato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri cui spetta di coordinare le politiche nazionali del settore. Nel disegno di legge sono poi previste una serie di modifiche all'organizzazione e allo statuto dell'Agenzia spaziale italiana, delle quali occorrerebbe verificare l'adeguatezza.

Il disegno di legge n. 1410 propone invece un diverso modello organizzativo, istituendo un Comitato parlamentare per lo spazio (*Italian Parliamentary Committee for Space*), ossia una Commissione bicamerale con compiti di monitoraggio e controllo.

Evidenza che si tratta di due modelli evidentemente alternativi rispetto ai quali sarebbe opportuno individuare l'assetto migliore per favorire lo sviluppo del settore spaziale e aerospaziale. In alternativa, la Commissione di merito potrebbe valutare una possibile mediazione tra le due proposte legislative, ipotizzando un comitato a composizione mista governativa e parlamentare.

In ogni caso, sottolinea l'esigenza che siano garantite le condizioni per favorire le attività pubbliche e private del settore, in particolare per quanto concerne l'ASI, il cui ruolo andrebbe potenziato.

Passando a illustrare le singole disposizioni dei due disegni di legge, segnala che il disegno di legge n. 1110 si compone di otto articoli.

L'articolo 1 attribuisce i compiti di alta direzione, indirizzo governativo e coordinamento delle politiche concernenti il settore spaziale e aerospaziale al Presidente del Consiglio dei ministri, che si avvale a tal fine del già citato Comitato dei ministri per lo spazio.

Per quanto concerne i profili di competenza dell'8^a Commissione, richiama in particolare l'articolo 2, che istituisce e regola il Comitato.

Si prevede che il Comitato sia presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri (o da un sottosegretario da lui delegato) e composto dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (con funzioni di «Ministro vigilante»), dal Ministro degli affari esteri, dal Ministro della difesa, dal Ministro dell'economia e delle finanze e dal Ministro dello sviluppo economico (i Ministri possono a loro volta delegare la partecipazione a un Vice Ministro o Sottosegretario).

Tra i compiti del Comitato, elencati in maniera analitica al comma 3, si sofferma poi in particolare su quelli della lettera *b*), riguardanti la definizione della politica nazionale per lo sviluppo e per l'utilizzo delle tecnologie spaziali e aerospaziali sulla base di una visione strategica nazionale unitaria, con particolare riferimento ai settori delle osservazioni della Terra, delle telecomunicazioni e della navigazione satellitare, dell'esplorazione dell'universo e dei sistemi di trasporto e di lancio.

La lettera *c*) stabilisce poi che il Comitato sovrintende agli investimenti finanziari nel settore spaziale e aerospaziale, secondo criteri di promozione e sviluppo di servizi satellitari innovativi di interesse pubblico, perseguendo obiettivi di sinergia delle risorse pubbliche e private, destinate alla realizzazione di infrastrutture spaziali e aerospaziali.

Ugualmente rilevante è la lettera *g*), che affida al Comitato il compito di promuovere e coordinare opportune iniziative di legge per la realizzazione di nuovi servizi satellitari di interesse pubblico, in conformità alle norme dell'Unione europea.

L'articolo 3 reca norme relative al finanziamento dell'Agenzia spaziale italiana (ASI).

L'articolo 4 rinvia a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di definire le modalità attuative e i regolamenti per l'espletamento delle competenze del Comitato.

L'articolo 5 detta modifiche procedurali e organizzative all'attività e alla composizione del consiglio di amministrazione dell'ASI.

L'articolo 6 modifica lo statuto della stessa ASI.

Gli articoli 7 e 8 recano rispettivamente le abrogazioni e le disposizioni transitorie.

Per quanto riguarda il disegno di legge n. 1410, segnala che lo stesso è formato da due articoli.

L'articolo 1 istituisce e regola il Comitato parlamentare per lo spazio (*Italian Parliamentary Committee for Space*).

Il Comitato è formato da otto senatori e da otto deputati, nominati dai Presidenti delle rispettive Camere su designazione dei Gruppi parlamentari, assicurando la rappresentanza proporzionale dei Gruppi stessi, nonché in base a specifiche competenze e nel rispetto della parità di genere.

Il Comitato si avvale inoltre di uno specifico Consiglio scientifico o *Scientific Advisory Board*, composto da cinque scienziati e tecnici del settore nominati dal Comitato stesso su proposta dei suoi membri, nel rispetto della rappresentanza di genere.

Fa presente che il Comitato svolge funzioni consultive per il monitoraggio dell'andamento del settore spaziale in Italia e per la promozione della politica spaziale italiana. Tra i vari compiti, esso esprime parere vincolante sul Piano aerospaziale nazionale predisposto dall'Agenzia spaziale italiana (ASI); controlla le attività e i risultati derivanti dalla partecipazione italiana all'Agenzia spaziale europea (ESA); riferisce annualmente alle Camere, esprimendo altresì pareri sui disegni di legge relativi alle iniziative e alle attività in ambito spaziale; chiede informazioni, dati e documenti sulle attività svolte in ambito spaziale dal Governo, dall'ASI e da altre amministrazioni pubbliche, nonché dalle industrie italiane del settore; convoca regolarmente in audizione il Governo, formulando pareri, conclusioni e raccomandazioni su tutta la sua attività. Il Comitato organizza annualmente una conferenza parlamentare per fare il punto sullo stato del comparto spaziale e presentare il rapporto sull'attività svolta. Infine, collabora con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per favorire la diffusione delle tematiche spaziali in ambito didattico ed educativo.

L'articolo 2 dispone in ordine alle spese di funzionamento del Comitato, poste in parti uguali a carico del bilancio della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Il presidente MATTEOLI (*FI-PdL XVII*), con riferimento al disegno di legge n. 1410, esprime perplessità in ordine ai criteri di selezione dei componenti del Consiglio scientifico (*Scientific Advisor Board*) di cui all'articolo 1, comma 3, che dovrebbe coadiuvare il Comitato parlamentare. Infatti, essendo tali componenti scelti e nominati direttamente dal Comitato stesso, vi è il rischio che nella selezione si proceda in base a logiche

di cooptazione tra le diverse forze politiche. Segnala quindi l'opportunità di prevedere criteri rigorosi di selezione per evitare indebite pressioni.

Il relatore RANUCCI (*PD*) concorda con le osservazioni del Presidente, sottolineando che una composizione allargata del Comitato parlamentare anche a rappresentanti dei Ministeri potrebbe ridurre il rischio paventato.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) fa presente che i rischi di pressioni politiche sulla scelta degli esperti, certamente concreti, potrebbero essere superati soltanto attraverso una rigorosa selezione dei candidati, sulla base di bandi pubblici.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene infine di rinviare il seguito dell'esame, al fine di consentire i necessari approfondimenti.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(1328) Disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività agricole del settore agricolo, agroalimentare e della pesca (collegato alla manovra di finanza pubblica)

(Parere alla 9^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore NACCARATO (*NCD*) illustra il disegno di legge in titolo, recante disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività agricole del settore agricolo, agroalimentare e della pesca, che è stato presentato dal Governo come collegato alla manovra di finanza pubblica ed è attualmente in corso di esame, in sede referente, presso la 9^a Commissione del Senato.

Esso si suddivide in 23 articoli, raggruppati in 4 Titoli.

Il Titolo I (articoli 1- 6) contiene misure di semplificazione. Con riferimento alla materia dei controlli, le disposizioni introdotte sono volte a perseguire un maggior coordinamento delle attività ispettive, al fine di assicurare un comportamento omogeneo nei confronti delle imprese agricole, garantendo nel contempo il regolare esercizio delle attività imprenditoriali. Al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni, si stabiliscono modalità di comunicazione telematica dell'esito dei controlli alle amministrazioni richiedenti. Ulteriori disposizioni riguardano la riduzione dei termini per i procedimenti amministrativi e la materia dei contratti agrari. Il Governo è poi delegato ad adottare misure per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di agricoltura e pesca e sono inoltre introdotte disposizioni specifiche che, attraverso un ulteriore impulso al processo di dematerializzazione dei controlli, siano di stimolo allo sviluppo del settore dell'agricoltura biologica in Italia.

Con particolare riguardo alle materie di interesse per l'8^a Commissione, segnala che, con un intervento in materia di servitù, è stabilito

che i proprietari di strade private debbano consentire il posizionamento di tubazioni e l'installazione di contatori per l'allacciamento di utenze domestiche o aziendali alla rete del gas. Ai fini del rispetto di tale obbligo, il sindaco del comune territorialmente competente, su richiesta degli interessati, autorizza, con ordinanza, l'esecuzione dei relativi lavori di allacciamento.

Il Titolo II, che include il solo articolo 7, al fine di contenere e razionalizzare la spesa pubblica reca una delega al Governo per il riordino, la soppressione e la riduzione degli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e per il riordino dell'assistenza tecnica agli allevatori.

Il Titolo III (articoli 8-14) contiene disposizioni per la competitività e lo sviluppo delle imprese agricole e agroalimentari.

In tale ambito richiama, in particolare, l'articolo 8 che, al fine di favorire lo sviluppo del *made in Italy* all'estero, riconosce un credito di imposta a beneficio delle imprese che producono talune categorie di prodotti agricoli nonché delle piccole e medie imprese del settore agroalimentare che sostengano nuovi investimenti per la realizzazione e l'ampliamento di reti e infrastrutture logistiche e distributive, che siano volte a favorire la penetrazione commerciale di prodotti italiani di qualità al di fuori dei confini nazionali e che non riguardino il singolo marchio commerciale. Il credito di imposta, di cui possono usufruire anche le imprese costituite in forma cooperativa o in consorzi, è accordato nella misura del 40 per cento delle spese sostenute e nel limite di 500.000 euro.

L'articolo definisce inoltre le modalità per godere del beneficio fiscale, ne prevede la copertura finanziaria e chiarisce che il suo riconoscimento è subordinato all'autorizzazione da parte della Commissione europea.

I successivi articoli del Titolo III riguardano l'introduzione di un marchio identificativo della produzione nazionale, la concessione di agevolazioni alle imprese agricole che aderiscano ad un contratto di rete e che investano in ricerca ed innovazione, misure che facilitino, mediante il ricorso a strumenti telematici, la partecipazione ai programmi di aiuto europei. Si delega inoltre il Governo a procedere al riordino degli strumenti di gestione del rischio in agricoltura e di regolazione dei mercati e si dettano norme per favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura. Sono infine introdotte disposizioni per il sostegno dell'agricoltura sociale e per lo sviluppo dei prodotti provenienti da filiera corta.

Il Titolo IV (articoli 15-23) contiene infine misure relative a singoli settori produttivi. Si tratta, in particolare, di disposizioni relative ai prodotti derivanti dalla trasformazione del pomodoro, nonché a norme di sostegno al settore del riso.

Propone, infine, di rendere un parere favorevole sul provvedimento in esame.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) chiede chiarimenti in ordine all'articolo 8 del disegno di legge in esame, non essendo chiaro a quale tipologia di reti

e infrastrutture logistiche e distributive la norma faccia riferimento e quali siano i soggetti che possono fruire di agevolazioni per la realizzazione o l'ampliamento di tali strutture, in particolare se si tratti di imprese di piccole o grandi dimensioni. Evidenzia, inoltre, che la creazione di infrastrutture logistiche e distributive di tipo complesso sembra contrastare con l'obiettivo, da sempre promosso in campo agroalimentare, di ricercare la qualità dei prodotti attraverso la cosiddetta «filiera corta», come ad esempio nel caso dei pomodori.

Il presidente MATTEOLI (*FI-PdL XVII*) concorda con il senatore Cioffi circa la necessità di chiarire meglio la portata dell'articolo 8, che presenta una formulazione troppo generica. Evidenzia, infine, che il disegno di legge in esame è volto a delineare un riordino complessivo del settore agricolo, agroalimentare e della pesca e che la competenza della Commissione sembra pertanto, in questo caso, assai marginale.

Il senatore CROSIO (*LN-Aut*) fa presente che un adeguato sviluppo del settore agricolo e agroalimentare presuppone necessariamente la presenza di un sistema logistico e distributivo efficiente e sviluppato, che consenta ai prodotti di arrivare rapidamente e con qualità inalterata presso i punti vendita finali (in particolare la grande distribuzione). Purtroppo in Italia la filiera è in questo senso molto carente, specialmente per quanto riguarda la catena del freddo.

Il senatore CIAMPOLILLO (*M5S*), in relazione all'articolo 5 del disegno di legge in esame, contenente una delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di agricoltura e pesca, richiama la questione dei gravi ritardi nei pagamenti dei premi agli imprenditori ittici previsti in relazione al fermo pesca 2013. Al fine di sbloccare una situazione ormai divenuta insostenibile per le aziende del settore, sarebbe opportuno prevedere nel provvedimento una specifica disposizione volta a definire un meccanismo di compensazione dei mancati pagamenti dei premi relativi al fermo pesca 2013 con altri oneri previsti dalla legislazione in materia a carico delle stesse imprese ittiche. Chiede quindi al relatore di valutare la possibilità di inserire una specifica osservazione su questo tema nella proposta di parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il PRESIDENTE avverte che al termine della seduta è convocato un Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, per la programmazione dei lavori.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che la seduta della Commissione, già convocata domani, mercoledì 11 giugno 2014, alle ore 15, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,30.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 25

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

Orario: dalle ore 15,30 alle ore 16,25

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 10 giugno 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 93

Presidenza del Presidente
FORMIGONI

Orario: dalle ore 15 alle ore 16

*AUDIZIONI INFORMALI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1328 (COMPETITIVITÀ
SETTORE AGRICOLO)*

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 10 giugno 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 28

Presidenza del Presidente
MUCCHETTI

Orario: dalle ore 15 alle ore 15,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

85^a Seduta

Presidenza del Presidente
MUCCHETTI

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(1479) Conversione in legge del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 73, recante misure urgenti di proroga di Commissari per il completamento di opere pubbliche

(Parere alle Commissioni 8^a e 13^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 4 giugno scorso.

Il presidente MUCCHETTI (*PD*), relatore, illustra uno schema di parere favorevole con una osservazione, pubblicato in allegato, che, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

La seduta termina alle ore 15,40.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL
DISEGNO DI LEGGE N. 1479**

La 10^a Commissione (Industria, commercio, turismo),
esaminato il provvedimento in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con la seguente osservazione:

si invita a valutare l'opportunità di introdurre l'obbligo di trasmissione al Parlamento, con cadenza annuale, da parte del Commissario delegato per fronteggiare la situazione di emergenza relativa alla galleria Pavoncelli, di una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 10 giugno 2014

Plenaria

79^a Seduta

Presidenza del Presidente
SACCONI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Teresa Bellanova.

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il presidente SACCONI annuncia che la documentazione riferita ai disegni di legge nn. 1428 e connessi (delega lavoro), consegnata nel corso delle audizioni informali, svoltesi in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, sarà resa disponibile sulla pagina *web* della Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante sgravi fiscali e sgravi contributivi a favore di imprese che assumono lavoratori detenuti (n. 97)

(Osservazioni alla 2^a Commissione. Esame e rinvio)

Nell'introdurre l'esame, la relatrice FAVERO (PD) fa presente che lo schema di regolamento ministeriale definisce una nuova disciplina di dettaglio per gli incentivi fiscali e contributivi in favore delle imprese che assumano lavoratori detenuti o internati. I benefici fiscali sono oggetto degli articoli da 1 a 7, mentre gli sgravi contributivi sono definiti dall'articolo 8.

L'articolo 1, per le ipotesi di assunzione da parte di imprese di lavoratori detenuti o internati, prevede un credito d'imposta di importo pari, per ogni soggetto assunto, a 700 euro mensili per il 2013 e, a decorrere dal 2014 e fino all'adozione di un nuovo regolamento, a 520 euro mensili. Al riguardo, ricorda che l'importo di 700 euro mensili costituisce la misura massima del beneficio, mentre la precedente normativa regolamentare contemplava un importo di 516,46 euro mensili e che la nuova disciplina regolamentare può trovare applicazione anche per il pregresso anno 2013, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge n. 146 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 10 del 2014. Tale credito d'imposta è riconosciuto fino a concorrenza delle risorse finanziarie annue di cui al successivo articolo 7, commi 1 e 3. Resta fermo, come nell'attuale disciplina, legislativa e/o regolamentare, che tali misure sono attribuite in misura proporzionale alle giornate ed alle ore di lavoro prestate; il beneficio è subordinato alle condizioni che il contratto contempli una durata del rapporto pari ad almeno 30 giorni e che sia corrisposto un trattamento economico non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi di lavoro; il credito d'imposta è riconosciuto anche nel caso in cui le assunzioni riguardino soggetti ammessi al lavoro all'esterno. Viene altresì specificato che la misura del credito d'imposta non può superare il costo sostenuto dall'impresa per il relativo lavoratore.

Riguardo all'ipotesi di assunzione di detenuti semiliberi provenienti dalla detenzione, il comma 2 fissa la misura del credito d'imposta a 350 euro mensili per il 2013 e, a decorrere dal 2014 e fino all'adozione di un nuovo regolamento, a 300 euro mensili, ferme restando le altre norme summenzionate. Per tale fattispecie, la misura massima del beneficio è pari a 350 euro mensili, mentre la normativa regolamentare finora vigente non contemplava tale specifica fattispecie. Al riguardo, la relatrice riterrebbe opportuno definire in termini chiari se quest'ultima si applichi anche agli internati, dal momento che anche tale categoria di soggetti può essere ammessa al regime di semilibertà.

Il comma 4 dello stesso articolo 1 prevede tali misure dei crediti d'imposta si applichino anche ai rapporti di lavoro in corso anteriormente al 1° gennaio 2013, a condizione che essi siano proseguiti per un periodo non inferiore a 30 giorni; a quest'ultimo riguardo, riterrebbe peraltro opportuno definire se il termine minimo di 30 giorni decorra dal 1° gennaio o dal 2 gennaio 2013.

Ai sensi del successivo articolo 4, i crediti di imposta si applicano altresì – sempre che il rapporto di lavoro fosse iniziato antecedentemente – per un periodo successivo alla cessazione dello stato di detenzione; tale periodo è pari a 24 mesi, ovvero a 18 per i detenuti ed internati assunti durante un periodo in cui beneficiassero della semilibertà o del lavoro all'esterno. Tali disposizioni sono conformi alla recente disciplina di rango legislativo, mentre la normativa regolamentare finora vigente prevedeva che il credito d'imposta spettasse per i sei mesi successivi alla cessazione dello stato di detenzione. Con particolare riferimento al periodo summenzionato di 24 mesi, la relatrice nota che l'articolo 4 in esame impiega, per

il credito d'imposta, la locuzione «è utilizzabile», per presumibile errore materiale, in quanto, in base al contesto della norma ed alla corrispondente disposizione di rango legislativo, sembrerebbe doversi far riferimento alla maturazione del diritto all'ulteriore credito d'imposta, mentre le modalità del suo utilizzo sono disciplinate dai successivi articoli 5 e 6.

L'articolo 2 dello schema prevede, in favore delle imprese, crediti d'imposta identici a quelli di cui all'articolo 1, nei casi di svolgimento di attività di formazione nei confronti di detenuti o internati, anche ammessi al lavoro all'esterno, o di detenuti ammessi alla semilibertà, a condizione che la suddetta attività comporti, al termine del periodo di formazione, l'immediata assunzione dei detenuti o internati «formati», per un periodo minimo corrispondente al triplo del periodo di formazione per il quale si è fruito del beneficio, ovvero lo svolgimento di attività di formazione mirata a fornire professionalità ai detenuti o agli internati da impiegare in attività lavorative gestite in proprio dall'Amministrazione penitenziaria. Al riguardo, riterrebbe opportuno valutare se, nella prima fattispecie, si intenda in realtà far riferimento anche agli «internati» ammessi alla semilibertà (oltre che ai «detenuti» in tale condizione). I crediti d'imposta di cui all'articolo 2 non si applicano alle imprese che abbiano stipulato convenzioni con enti locali aventi per oggetto attività formativa. Tali norme sono conformi all'attuale disciplina, ad eccezione della condizione – introdotta nel presente schema per la prima della due fattispecie – del periodo minimo pari al triplo (mentre la normativa regolamentare finora vigente si limitava a porre la condizione della successiva assunzione): al riguardo, proporrebbe di chiarire gli effetti che deriverebbero da una cessazione del rapporto di lavoro durante il decorso del periodo minimo in oggetto, eventualmente distinti anche a seconda della causa della cessazione.

Il comma 2 del successivo articolo 3 specifica che le agevolazioni di cui agli articoli 1 e 2 sono riconosciute sempre che le imprese abbiano stipulato un'apposita convenzione con la direzione dell'istituto penitenziario.

Gli articoli 5 e 6 definiscono i criteri e le modalità di utilizzo dei crediti d'imposta, mentre l'articolo 7 reca le risorse finanziarie annue disponibili in materia ed altre norme finanziarie e contabili.

L'articolo 8 concerne gli sgravi sui contributi previdenziali per le retribuzioni corrisposte dalle cooperative sociali alle persone detenute o internate (anche ammesse al lavoro all'esterno) ed agli *ex* degenti in ospedali psichiatrici giudiziari e dalle aziende, pubbliche o private, a persone detenute o internate, nello svolgimento di attività produttive o di servizi, all'interno degli istituti penitenziari. La relativa disciplina (articolo 4, comma 3-*bis*, della legge n. 381 del 1991, e successive modificazioni, articolo 2 della legge n. 193 del 2000 demanda ad un decreto ministeriale la definizione, ogni due anni, della misura percentuale della riduzione della contribuzione in oggetto. Inoltre, lo schema di decreto in esame può trovare applicazione anche per il pregresso anno 2013, ai sensi dell'articolo 8

del decreto-legge n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 10 del 2014.

Il comma 1 dell'articolo 8 prevede che la riduzione sia pari al 95 per cento, a decorrere dal 2013 e fino all'emanazione di un nuovo decreto ministeriale, con riferimento sia alla quota di contribuzione a carico del datore, sia a quella a carico del dipendente, e fermo restando che il beneficio è riconosciuto fino a concorrenza delle risorse finanziarie annue di cui ai commi 3 e 4 e secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande; la misura precedente di riduzione era invece pari all'80 per cento. Il comma 2 specifica che tali sgravi si applicano altresì – sempre che il rapporto di lavoro fosse iniziato antecedentemente – per un periodo successivo alla cessazione dello stato di detenzione, pari a 24 mesi, ovvero a 18 per i detenuti ed internati assunti durante un periodo in cui beneficiassero della semilibertà o del lavoro all'esterno. Peraltro, per i detenuti o internati alle dipendenze di cooperative sociali ed in regime di semilibertà, le aliquote di contribuzione previdenziale restano pari a zero, mentre la riduzione nella misura del 95 per cento trova per essi applicazione, in base all'articolo 8, per i 18 mesi successivi alla cessazione dello stato di detenzione. In questo quadro, invita la Commissione a valutare se la previsione di una riduzione della contribuzione valida fino all'emanazione di un nuovo decreto ministeriale sia conforme alla disciplina di rango legislativo, che prevede, una cadenza biennale nell'emanazione dei decreti.

Il comma 5 disciplina anche le modalità di rimborso all'INPS, da parte dello Stato, e quelle relative al monitoraggio delle minori entrate.

Conclusivamente la relatrice dà conto di uno schema di osservazioni, favorevoli con rilievi, pubblicato in allegato al resoconto.

Il PRESIDENTE, ringraziata la relatrice per l'ampia esposizione, avverte che lo schema verrà posto in votazione nella seduta della Commissione convocata per domani alle ore 15.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1428) Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino dei rapporti di lavoro e di sostegno alla maternità e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

(24) ZELLER e BERGER. – Disposizioni in favore delle madri lavoratrici in materia di età pensionabile

(103) Maria Grazia GATTI ed altri. – Disciplina delle modalità di sottoscrizione della lettera di dimissioni volontarie e della lettera di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro

(165) Laura BIANCONI. – Disposizioni in materia di agevolazioni per la conciliazione dei tempi delle lavoratrici autonome appartenenti al settore dell'imprenditoria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura

- (180) Rita GHEDINI ed altri. – *Misure a sostegno della genitorialità, della condivisione e della conciliazione familiare*
- (183) Rita GHEDINI ed altri. – *Norme applicative dell'articolo 4, commi da 16 a 23, della legge 28 giugno 2012, n. 92, in materia di contrasto al fenomeno delle dimissioni in bianco*
- (199) ICHINO ed altri. – *Misure per favorire l'invecchiamento attivo, il pensionamento flessibile, l'occupazione degli anziani e dei giovani e per l'incremento della domanda di lavoro*
- (203) Loredana DE PETRIS ed altri. – *Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione del contratto di lavoro per dimissioni volontarie della lavoratrice, del lavoratore, nonché del prestatore d'opera e della prestatrice d'opera*
- (219) Silvana Andreina COMAROLI ed altri. – *Disposizioni temporanee in materia di contratti di lavoro, concernenti l'introduzione di clausole di flessibilità oraria e di modificazione delle mansioni del lavoratore con l'applicazione di misure indennitarie e l'attuazione di programmi di formazione professionale*
- (263) SANGALLI ed altri. – *Agevolazioni fiscali per l'assunzione di manager e consulenti di direzione nelle piccole e medie imprese*
- (349) DE POLI. – *Modifica all'articolo 8 della legge 23 luglio 1991, n. 223, concernente l'applicazione, in caso di trasferimento d'azienda, dei benefici economici previsti per i datori di lavoro che assumono lavoratori in mobilità*
- (482) DE POLI. – *Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di rafforzamento dell'istituto del congedo parentale a sostegno dei genitori di bambini nati prematuri o gravemente immaturi ovvero portatori di gravi handicap*
- (500) DE POLI. – *Modifica all'articolo 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223, e all'articolo 4 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, in materia di agevolazioni per la ricollocazione di lavoratori licenziati da privati datori di lavoro non imprenditori*
- (555) ICHINO ed altri. – *Misure sperimentali per la promozione dell'occupazione e il superamento del dualismo fra lavoratori protetti e non protetti. Modifiche alla legge 28 giugno 2012, n. 92, in materia di contratto a termine, di lavoro intermittente e di associazione in partecipazione*
- (571) BITONCI. – *Disciplina del documento unico di regolarità contributiva*
- (625) BERGER ed altri. – *Modifica all'articolo 70 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, in materia di semplificazione della disciplina del lavoro occasionale in agricoltura*
- (716) NENCINI. – *Disposizioni per favorire il reinserimento dei lavoratori espulsi precocemente dal mondo del lavoro e per il sostegno ai disoccupati di lunga durata, non più ricollocabili, prossimi alla pensione in ragione dell'età e del monte contributi versati*
- (727) BAROZZINO ed altri. – *Ripristino delle disposizioni in materia di reintegrazione nel posto di lavoro di cui all'articolo 18 della legge 20 maggio 1970, n. 300*
- (893) Sara PAGLINI ed altri. – *Ripristino delle disposizioni in materia di reintegrazione del posto di lavoro di cui all'articolo 18 della legge 20 maggio 1970, n. 300*
- (936) DI MAGGIO ed altri. – *Disposizioni per promuovere la conservazione e la valorizzazione del capitale umano nelle imprese attraverso progetti di riqualificazione che possono includere attività produttiva connessa all'apprendimento*

(1100) *FRAVEZZI ed altri. – Modifica all’articolo 70 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, in materia di semplificazione della normativa relativa alle prestazioni di lavoro occasionale di tipo accessorio nel settore agricolo*

(1152) *Loredana DE PETRIS ed altri. – Istituzione del reddito minimo garantito*

(1221) *ICHINO ed altri. – Disposizioni volte a favorire l’utilizzazione in attività di utilità pubblica delle competenze e capacità delle persone sospese dalla prestazione lavorativa contrattuale con intervento della cassa integrazione guadagni*

(1279) *SACCONI ed altri. – Delega per la predisposizione di uno Statuto dei lavori e disposizioni urgenti in materia di lavoro*

(1312) *Mariarosaria ROSSI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, in materia di apprendistato di riqualificazione*

(1409) *Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione consensuale del contratto di lavoro per dimissioni volontarie*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall’unificazione dei disegni di legge d’iniziativa dei deputati Vendola ed altri; Teresa Belanova ed altri

(Seguito dell’esame congiunto e rinvio)

Prosegue l’esame congiunto, sospeso nella seduta del 16 aprile.

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*) prega i senatori interessati a comunicare la loro richiesta di intervento in discussione generale agli uffici entro la mattinata di domani, in modo da poter più agevolmente consentire un’adeguata programmazione dei lavori della Commissione.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*) domanda chiarimenti in ordine agli ipotizzabili tempi di esame dei provvedimenti.

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*) manifesta l’intendimento di concludere la discussione generale sui disegni di legge nella seduta convocata per giovedì 12 giugno, alle ore 8,30.

Dissenta la senatrice CATALFO (*M5S*), la quale chiede formalmente che la programmazione venga deliberata in un apposito Ufficio di Presidenza. Ritene inoltre che la complessità e la ricchezza degli argomenti in esame rendano necessario un dibattito per temi e l’eventuale ricorso ad un Comitato ristretto.

Il presidente SACCONI (*NCD*) dispone pertanto la convocazione di un Ufficio di Presidenza della Commissione, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, per le ore 14,30 di domani. Dichiara quindi aperta la discussione generale, avvertendo comunque preliminarmente che, allorché sarà esaurito l’elenco degli iscritti a parlare, si darà immediatamente corso alle repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

A giudizio del senatore ICHINO (*SCpI*) il disegno di legge presenta tre pilastri fondamentali, costituiti, rispettivamente, dal riordino del contratto di lavoro, dagli ammortizzatori sociali e dai servizi per l’impiego;

gli ultimi due risultano anzi così intimamente collegati da essere assimilabili a un tutto unico e appena il meccanismo verrà rafforzato e reso più scorrevole il collegamento sarà ancora più evidente. A ben vedere il collegamento è forte tra tutti e tre gli argomenti, la cui connessione rende il testo del disegno di legge delega di iniziativa del Governo un unico grande progetto di riforma, dalle finalità ambiziose. Al riguardo ribadisce l'esigenza di una disciplina dei contratti di lavoro, segnalando l'importanza che la delega al Governo ne indichi con chiarezza i principi di fondo, individuabili nelle raccomandazioni dell'Unione europea riguardanti la chiarezza, la leggibilità e la traducibilità dei testi normativi. In questa opera di unificazione e legificazione è molto importante un adeguamento agli *standard* europei, che, proprio per tali ragioni, vanno accuratamente definiti nei criteri della delega. L'esame dei disegni di legge in titolo rappresenta infatti l'occasione di ripristinare quello squilibrio determinatosi per effetto del decreto-legge sul contratto a termine, la cui adozione, pur opportuna, rende a questo punto indispensabile un'adeguata flessibilizzazione del contratto a tempo indeterminato, che, in alcuni casi, può risultare meglio rispondente sia per il lavoratore che per il datore di lavoro. Alla *security* si riferisce tutta la sezione del disegno di legge del Governo dedicata agli ammortizzatori sociali e ai servizi per l'impiego. Al riguardo, ritiene che lo strumento più adeguato sia rappresentato dal contratto di ricollocamento; il fondo *ad hoc* è stato definito nell'ultima legge di stabilità e il relativo regolamento avrebbe dovuto essere predisposto entro la fine del mese di marzo. Si tratta di un caso in cui la velocità del Governo è mancata: auspica perciò un valido recupero su questo terreno. Si sofferma quindi sui contratti di ricollocazione, evidenziando la necessaria continuità tra servizio pubblico e privato, come già peraltro positivamente sperimentato in alcune regioni italiane, sulla base di un'esperienza mutuata dall'Olanda. Reputa particolarmente positiva l'introduzione di un *voucher* che risulterebbe assai meno oneroso di una Cassa integrazione «a perdere», pagabile solo subordinatamente al conseguimento delle finalità. In questo modo sostanzialmente il lavoratore è tenuto ad impegnarsi con l'Agenzia a porre in essere tutto quanto dovuto per conseguire il suo reinserimento nel tessuto produttivo.

La senatrice BENCINI (*Misto-ILC*) chiede come vadano considerati i disegni di legge il cui esame è stato connesso al disegno di legge n. 1428.

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*) ricorda che, per Regolamento, la Commissione esamina congiuntamente disegni di legge aventi contenuto analogo o affine, ferma restando la possibilità di formulare un testo unificato, ovvero di adottare un testo base. In tale seconda ipotesi, i disegni di legge connessi potranno, quanto meno con riferimento a taluni aspetti, costituire oggetto di emendamenti.

La senatrice D'ADDA (*PD*), nel riservarsi un successivo intervento in discussione generale, chiede al senatore Ichino di chiarire se la solu-

zione del *voucher* condizionato all'adempimento non induca il rischio di un filtro preventivo delle richieste da parte delle agenzie, proprio con riferimento al possibile conseguimento dell'obiettivo medesimo.

Il senatore ICHINO (*SCpI*) non ritiene possibile tale rischio.

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*) conferma che i *voucher* verrebbero tra loro differenziati, considerando il pagamento dei servizi con riferimento alla occupabilità della persona.

La senatrice PEZZOPANE (*PD*) sottolinea l'importanza dell'audizione delle parti sociali che si è svolta la settimana scorsa con particolare intensità e che ha consentito l'acquisizione di sollecitazioni specifiche su tematiche che indubbiamente rappresentano il cuore di questo scorcio di legislatura. Si sofferma quindi in particolare sull'Agenzia nazionale e sulla scelta di trasformare e migliorare il sistema dell'organizzazione attualmente prevista con i Centri per l'impiego, che, al di là di alcune eccezioni, non hanno sortito buon esito. La scelta di uniformare e organizzare la materia attraverso un'unica Agenzia nazionale le appare perciò positiva ed importante. Peraltro il sistema dei Centri per l'impiego, che dispongono al loro interno di notevoli professionalità, è caratterizzato da una forte precarietà, in quanto affidato alle risorse rese disponibili per effetto del trasferimento dei fondi UE. Con l'istituzione dell'Agenzia si creeranno problemi piuttosto con riferimento ai contratti a tempo determinato: è infatti questo il tema da affrontare, e riguarda anche la pubblica amministrazione. Si è infatti creata a livello nazionale una diffusa situazione di precariato, che è sfociata nel consolidamento di alcune graduatorie. In questo senso, anticipa la presentazione di un apposito ordine del giorno, manifestando stupore che il tema non sia stato sollevato nel corso dell'audizione da parte dei rappresentanti dell'UPI.

Anche la senatrice Rita GHEDINI (*PD*) ritiene che in conseguenza del ciclo di audizioni assai intenso svoltosi la scorsa settimana ciascun senatore abbia potuto approfondire questioni, alcune delle quali peraltro già contenute in iniziative legislative di cui è firmataria. Molto si è parlato del regime della *flexsecurity*, ma personalmente partirebbe dalla *security*, avendo già numerosi provvedimenti regolato l'accesso al mondo del lavoro. Il disegno di legge delega del Governo d'altro canto distingue in due diversi articoli il tema dell'accesso e quella della *security*, che andrebbe invece considerato in modo più strettamente connesso. L'obiettivo è quello di superare la gestione in deroga, come da tempo annunciato. Occorre poi chiarire a quali condizioni e per quanto tempo vanno erogate le prestazioni. Il disegno di legge delega del Governo in particolare, contiene molti temi, tra i quali vanno approfonditi anzitutto quelli del personale e delle condizioni per l'utilizzo delle risorse, incluse quelle rivenienti dalla fiscalità generale. In questo senso andrà altresì approfondito il funzionamento delle tutele rappresentate da ASpI e miniASpI, definendone accura-

tamente i settori di applicazione e le caratteristiche di riferimento. D'altro canto la condizione economica complessiva è in grado di mettere in moto una riforma di grande impatto sociale in un settore che ancora versa in uno stato di crisi. A tale proposito evidenzia che l'erogazione del finanziamento verrà a cessare solo in caso di esito positivo. L'istituzione di un'Agenzia nazionale per il suo Gruppo rappresenta una soluzione condivisibile. Dopo aver sottolineato lo stretto legame esistente con le politiche attive del lavoro, si dice convinta della centralità dei temi implicati nel disegno di legge delega, considerata la diversità di forme e modalità e ricordando che lo stesso INPS pone in risalto l'estensione dell'utilizzo del periodo di astensione obbligatoria dal lavoro. Occorre tuttavia verificare alcune competenze specifiche. In questo senso la delega riveste particolare importanza, contenendo temi che vanno senz'altro affrontati in modo deciso ed esaustivo.

La senatrice FUCSIA (*M5S*) sottolinea preliminarmente che l'Agenzia dovrebbe essere costituita ad invarianza di spesa. Dubita tuttavia che ciò accada, anche perché, per funzionare, questi organismi richiedono competenze elevate e particolari qualificazioni, in modo da scongiurare il rischio di porre in essere l'ennesimo baraccone. Si domanda inoltre per quale motivo il disegno di legge delega del Governo, anche data la sua ampiezza, non metta altresì ordine nel delicato settore della sicurezza sul lavoro, semplificando tutti gli adempimenti finora prescritti, che spesso non raggiungono neppure le finalità per le quali erano stati pensati. Si sofferma quindi sull'articolo 5, comma 2, lettera *c*), riguardante la *tax credit*. Pur concordando sull'opportunità di tali benefici a livello generale, ritiene tuttavia che esso andrebbe riconosciuto tenendo conto del reddito complessivo della famiglia. Conclusivamente ribadisce l'esigenza di una semplificazione dei vari passaggi contemplati e di una migliore puntualizzazione dei costi.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il presidente SACCONI (*NCD*), relatore, dichiara chiusi i lavori, rinviando il seguito della discussione generale alla seduta della Commissione, già convocata per domani alle ore 15.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il PRESIDENTE avverte che, ai fini di un'adeguata programmazione dell'esame dei disegni di legge nn. 1428 e connessi, è convocato un Ufficio di Presidenza della Commissione, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, per domani alle 14,30.

La seduta termina alle ore 16,30.

SCHEMA DI OSSERVAZIONI PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 97

La Commissione lavoro, previdenza sociale, esaminato lo schema di regolamento ministeriale in titolo, esprime per quanto di competenza osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

– l'articolo 1, comma 2 concernente l'ipotesi di assunzione (da parte di imprese) di detenuti semiliberi provenienti dalla detenzione, prevede che la misura del credito d'imposta sia pari a 350 euro mensili per il 2013 e, a decorrere dal 2014 e fino all'adozione di un nuovo regolamento, a 300 euro mensili; a tal fine appare opportuno definire in termini chiari se l'ipotesi si applichi anche agli internati, dal momento che anche tale categoria di soggetti può essere ammessa al regime di semilibertà;

– allo stesso articolo 1 il comma 4 prevede che le suddette misure dei crediti d'imposta si applichino anche ai rapporti di lavoro in corso anteriormente al 1° gennaio 2013, a condizione che essi siano proseguiti per un periodo non inferiore a 30 giorni; a quest'ultimo riguardo, appare opportuno definire in termini più chiari se il termine minimo di 30 giorni decorra dal 1° gennaio 2013 o dal 2 gennaio 2013;

– l'articolo 2, nel prevedere, in favore delle imprese, crediti d'imposta identici a quelli di cui all'articolo 1, qualora ricorra una delle fattispecie indicate, dovrebbe esplicitamente chiarire se, nella prima di tali fattispecie, si intenda in realtà far riferimento anche agli «internati» ammessi alla semilibertà (oltre che ai «detenuti» in tale condizione); potrebbe essere ritenuto inoltre opportuno chiarire gli effetti che deriverebbero da una cessazione del rapporto di lavoro durante il decorso del periodo minimo in oggetto, eventualmente distinti anche a seconda della causa della cessazione;

– in relazione all'articolo 6, commi 5, 6 e 7, si invita la Commissione di merito a riflettere sulle funzioni affidate al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, che sembrano eccederne le competenze;

– quanto all'articolo 8, appare opportuno valutare se la previsione nel comma 1 di una riduzione della contribuzione valida fino all'emanazione di un nuovo decreto ministeriale sia conforme alla disciplina di rango legislativo, che prevede una cadenza biennale nell'emanazione dei decreti; inoltre si invita la Commissione di merito a dare risalto alle cooperative di natura sociale, quanto meno assegnando ad esse la precedenza nell'accordare i benefici.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 10 giugno 2014

Plenaria**121^a Seduta**

Presidenza della Presidente
DE BIASI

La seduta inizia alle ore 14,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE ricorda che, nella seduta di domani, avrà luogo il seguito dell'audizione del ministro della salute, Beatrice Lorenzin, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul cosiddetto caso «Stamina». Si avvierà inoltre l'esame del disegno di legge n. 998, concernente gli *screening* neonatali, con l'illustrazione del testo a cura del relatore Aiello. In proposito, fa presente incidentalmente che, in questo come negli altri casi di avvio dell'esame di un disegno di legge, nell'assegnazione dell'incarico di relatore la Presidenza ha designato, in conformità alla prassi, un soggetto diverso dal presentatore.

La Commissione prende atto.

La senatrice BIANCONI (*NCD*) rileva che potrebbe essere opportuno svolgere approfondimenti in ordine ai casi di contagio da tubercolosi di soggetti impegnati nell'operazione militare e umanitaria nota come *Mare nostrum*.

La senatrice PADUA (*PD*) si associa all'auspicio appena formulato.

La senatrice SIMEONI (*M5S*) segnala, come ulteriore tema meritevole di approfondimento, i recenti interventi dei Carabinieri del NAS in relazione ad un traffico illecito di carne bovina infetta venduta con marchio contraffatto di qualità.

La PRESIDENTE suggerisce la presentazione di atti di sindacato ispettivo, fermo restando che ulteriori iniziative rientranti nelle competenze della Commissione potranno essere prese in considerazione nel corso di una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che abroga la direttiva 93/5/CEE del Consiglio, del 25 febbraio 1993, concernente l'assistenza alla Commissione e la cooperazione degli Stati membri nell'esame scientifico di questioni relative ai prodotti alimentari (n. COM (2014) 246 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII, n. 68*)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 4 giugno.

Non essendovi richieste di intervento in sede di discussione generale, la PRESIDENTE dà la parola alla relatrice.

La relatrice BIANCONI (*NCD*) illustra uno schema di risoluzione, pubblicato in allegato, recante un parere favorevole, sia per quanto attiene al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, sia per ciò che concerne il merito dell'atto in titolo.

Quindi, in assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, previa verifica del numero legale, la PRESIDENTE pone in votazione lo schema di risoluzione predisposto dalla relatrice.

La Commissione approva.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

La PRESIDENTE comunica che è stata depositata documentazione da parte di rappresentanti dell'Alleanza Cefalalgici Al.Ce. *Group Italia*, in relazione all'audizione informale svoltasi il 5 giugno scorso in sede di Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

Tale documentazione sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,20.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2014) 246
definitivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO
SULLA SUSSIDIARIETÀ (Doc. XVIII, n. 68)**

La Commissione 12^a,

esaminato l'Atto in titolo (d'ora in poi «Atto»);

considerato che l'Atto è volto all'abrogazione della direttiva 93/5/CEE, che disciplina i lavori del Comitato scientifico dell'alimentazione umana, promuovendo il sostegno scientifico da parte degli Stati membri e organizzando la cooperazione con gli organismi nazionali interessati;

rilevato che la direttiva di cui è proposta l'abrogazione è divenuta obsoleta a seguito dell'entrata in vigore del regolamento (CE) n. 178/2002, che ha attribuito le funzioni già spettanti al citato Comitato all'Autorità europea per la sicurezza alimentare con sede a Parma;

rilevato che in precedenza è stata oggetto d'abrogazione la stessa decisione 97/579/CE della Commissione, che a suo tempo istituì il Comitato *de quo*;

considerato che l'Atto risulta coerente con il programma REFIT (*Regulatory Fitness and Performance*), in quanto finalizzato alla semplificazione ed alla riduzione degli oneri normativi;

considerato che l'Atto appare conforme al principio di sussidiarietà, dal momento che l'abrogazione di un Atto giuridico dell'Unione europea può avere luogo solo con un nuovo Atto, successivo e pari ordinato, per la cui adozione sono competenti unicamente le istituzioni europee;

considerato che l'Atto appare conforme anche al principio di proporzionalità, poiché congruo rispetto agli obiettivi che intende perseguire;

esprime, per i motivi anzidetti,

parere favorevole, sia per quanto attiene al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, sia per ciò che concerne il merito della proposta.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 75

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15,40

*AUDIZIONI INFORMALI SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 1324 E CONNESSI (NORME
VARIE IN MATERIA SANITARIA)*

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 10 giugno 2014

Sottocommissione per i pareri

31^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 14,35

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 9^a Commissione:

(1328) Disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività agricole del settore agricolo, agroalimentare e della pesca (collegato alla manovra di finanza pubblica): rinvio dell'espressione del parere.

Plenaria

80^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Barbara Degani.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE REFERENTE

(119) D'ALÌ. – Nuove disposizioni in materia di aree protette

(1004) Loredana DE PETRIS. – Nuove disposizioni in materia di aree naturali protette

(1034) CALEO. – Nuove norme in materia di parchi e aree protette

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto. Costituzione di un Comitato ristretto)

Il presidente MARINELLO avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai Rappresentati dei Gruppi, riunito mercoledì 4 giugno 2014, ha convenuto di costituire – ai sensi dell'articolo 43, comma 2, del Regolamento – un Comitato ristretto composto da un senatore per Gruppo, dal relatore e dal Presidente per procedere all'esame preliminare degli emendamenti presentati al testo proposto dal relatore nell'ambito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 119, 1004 e 1034.

Comunica altresì che i rappresentanti dei Gruppi hanno fatto pervenire le designazioni relative e che pertanto il Comitato ristretto risulta composto, oltre che dal Presidente relatore, anche dai senatori Marinello, Arrigoni, Bruni, Compagnone, Di Biagio, Dalla Zuanna, Laniece, Mancuso, Mirabelli, Vilma Moronese e Loredana De Petris, che sostituisce il senatore Piano per l'intero esame congiunto dei citati disegni di legge.

La Commissione prende atto.

Il presidente MARINELLO rinvia infine il seguito dell'esame congiunto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sulle aree protette, con particolare riferimento agli assetti e alla efficienza complessiva delle strutture di gestione, finalizzata all'attività istruttoria nell'ambito dell'esame dei disegni di legge nn. 119, 1004 e 1034

Il presidente MARINELLO comunica che, nella seduta di mercoledì 4 giugno 2014, l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari ha convenuto di integrare l'istruttoria legislativa nell'ambito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 119, 1004 e 1034 con lo svolgimento di sopralluoghi conoscitivi. A tal fine propone di sottoporre al Presidente del Senato la richiesta di autorizzare la Commissione a svolgere – ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento – un'indagine conoscitiva sul sistema delle aree protette, con particolare riferimento agli assetti e alla efficienza complessiva delle strutture di gestione.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 15.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 10 giugno 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 19

Presidenza del Presidente
CHITI

Orario: dalle ore 12,05 alle ore 13,05

AUDIZIONE INFORMALE SUI RAPPORTI TRA LA MOLDOVA E L'UNIONE EUROPEA

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Martedì 10 giugno 2014

Plenaria

48ª Seduta

Presidenza del Presidente
MANCONI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Gabriele Eminente, direttore generale, e Loris De Filippi, presidente, di Medici Senza Frontiere.

La seduta inizia alle ore 13,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MANCONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione di Loris De Filippi, presidente, e Gabriele Eminente, direttore generale, di Medici Senza Frontiere, sulla Repubblica Centrafricana e la sicurezza degli operatori umanitari nelle zone di guerra

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 4 giugno scorso.

Il presidente MANCONI, nel ringraziare le personalità intervenute alla seduta odierna, illustra brevemente le ragioni che hanno portato la Commissione, nonostante il suo impegno prevalente sia rispetto alle criticità che riguardano i diritti umani in Italia, ad invitare l'associazione Medici Senza Frontiere, ragioni legate in particolare al prestigio di tale organizzazione ed alla drammaticità dei fatti occorsi nella Repubblica Centrafricana nelle ultime settimane che MSF ha puntualmente denunciato.

Gabriele EMINENTE, direttore generale di Medici Senza Frontiere, nel ringraziare per l'opportunità offerta dalla seduta odierna, ricorda che Medici Senza Frontiere è attiva in 66 paesi con 32 mila operatori, di cui tremila di *staff* internazionale. Nella Repubblica Centrafricana gli operatori di Medici Senza Frontiere, tra *staff* nazionale e internazionale, sono circa 3.200. Nel paese africano la situazione è estremamente critica. Basta pensare che l'aspettativa di vita è la più bassa del mondo, circa 48 anni, e che su 1.000 bambini 129 muoiono prima di avere compiuto i 5 anni, soprattutto a causa della malnutrizione e delle malattie. In questo gravissimo contesto, nel marzo 2013, si è verificato un colpo di Stato da parte di combattenti musulmani, denominati Séleka, che ha gettato il Paese in una situazione di grave conflitto, coinvolgendo in particolare i civili e le organizzazioni umanitarie. Il quadro si è successivamente aggravato con la costituzione di gruppi di autodifesa, chiamati anti-Balaka, di matrice cristiana. Medici Senza Frontiere ha subito due gravissimi attacchi, uno lo scorso 26 aprile e uno, più recentemente, il 2 giugno, che hanno pregiudicato l'attività dell'organizzazione nelle 15 città in cui essa è presente e nei Paesi limitrofi – principalmente Ciad, Camerun, Repubblica democratica del Congo – nei quali si sono rifugiate le popolazioni minacciate dalla guerra civile e in cui MSF presta assistenza.

Loris DE FILIPPI, presidente di Medici Senza Frontiere Italia, ricorda di avere lavorato in molti e differenti progetti per Medici Senza Frontiere negli ultimi 16 anni, in particolare in contesti di guerra, ma di non avere mai riscontrato una situazione così grave come quella trovata nella Repubblica Centrafricana. In quel Paese la guerra civile colpisce i civili, in particolare i bambini, ed il rischio è che si possa verificare un genocidio come quello del Ruanda del 1994. In soli 4 mesi, dal primo gennaio al 30 aprile di quest'anno, Medici Senza Frontiere, oggetto di ben 115 attacchi, ha curato quasi 3.400 persone con ferite da armi da taglio o da fuoco. Su una popolazione di quattro milioni di abitanti, ben 550 mila sono gli sfollati interni e 300 mila i rifugiati nei Paesi confinanti. Nel campo profughi di M'Poko, presso l'aeroporto della capitale Bangui, si trovano circa 100 mila persone. Altre decine di migliaia si sono rifugiate in Ciad, che dal 12 maggio ha deciso di chiudere le proprie frontiere meridionali, altri ancora in Camerun e nella Repubblica democratica del Congo. La guerra civile non risparmia le organizzazioni umanitarie internazionali. Dopo il massacro di Boguila del 26 aprile, che ha visto l'uccisione di 18 civili tra cui tre operatori di Medici Senza Frontiere, il 2 giu-

gno si è verificato un nuovo attacco nella città di Ndélé. Le malattie aggravano il quadro generale: ogni giorno fino a 200 bambini raggiungono gli ambulatori di Medici Senza Frontiere e la maggioranza di essi – l'80/90 per cento – ha la malaria. In questo contesto ben poco riescono a fare per proteggere civili, strutture mediche e operatori umanitari le truppe delle missioni internazionali attive: MISCA, Sangaris, Eufor-Minussa. Alla luce di tutto ciò e in vista della presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea, Medici Senza Frontiere chiede, tra l'altro, una forte azione politica a supporto dell'azione di *peacekeeping*; l'apertura dei confini da parte dei Paesi confinanti con la Repubblica Centrafricana; l'aumento dell'assistenza da parte di tutte le agenzie umanitarie; un maggior sostegno finanziario alle missioni umanitarie della zona e dell'ECHO (l'Ufficio della Commissione europea per gli aiuti umanitari); una chiara distinzione fra pratiche civili e militari per evitare la confusione dei due piani.

Il presidente MANCONI, nel sottolineare come il richiamo al Ruanda metta bene in evidenza la gravità della situazione della Repubblica Centrafricana, chiede se Medici Senza Frontiere goda di uno *status* internazionale particolare e se le forze militari internazionali, se presenti, siano in qualche forma tenute alla difesa di tale organizzazione.

La senatrice AMATI (PD), nel ricordare il suo impegno per il finanziamento delle iniziative italiane di cooperazione internazionale, suggerisce che in vista del semestre di presidenza italiana del Consiglio europeo, il Senato, su proposta dei senatori della Commissione, approvi una mozione con un impegno per il nostro Paese rispetto alle principali emergenze umanitarie.

Loris DE FILIPPI, presidente di Medici Senza Frontiere Italia, sottolinea che MSF svolge la sua attività secondo gli *standard* internazionali riconosciuti, sottolineando al contempo come la necessaria equidistanza di tale organizzazione nei diversi teatri di guerra renda non sempre agevole una compiuta protezione militare. Tuttavia, in caso di pericolo immediato per il personale le forze di interposizione presenti possono intervenire per facilitare l'evacuazione. Nella Repubblica Centrafricana, oltre a quello di M'Poko, si trovano circa sessanta centri di raccolta di sfollati, con ciascuno poco meno di 20 mila persone. Quanto alla necessità di un sostegno finanziario nella difficile situazione della Repubblica Centrafricana, si tratterebbe di un finanziamento che dovrebbe arrivare urgentemente alle agenzie internazionali presenti nel Paese e che si aggira sui 565 milioni di dollari, dei quali, però, risulta essere stato raccolto meno di un terzo.

Gabriele EMINENTE sottolinea come il conteggio dei rifugiati sia estremamente complesso poiché molti abitanti della Repubblica Centrafricana non riescono a raggiungere i centri di raccolta, ma si rifugiano diret-

tamente nella boscaglia. Quanto ai 565 milioni di dollari, precisa che essi costituirebbero il sostegno necessario alle agenzie internazionali che lavorano nella Repubblica Centrafricana, non quindi a Medici Senza Frontiere, che è finanziata principalmente da donatori privati.

Loris DE FILIPPI sottolinea nuovamente i tratti comuni della situazione nella Repubblica Centrafricana rispetto a quella del Ruanda del 1994. Sottolinea inoltre come sia da registrare negativamente il fatto che divisioni di carattere religioso siano affiorate nella Repubblica Centrafricana, che ne è stata in passato immune, ricordando che l'altra importante area geografica in cui tali divisioni sono pericolosamente presenti è il Nord della Nigeria.

Il presidente MANCONI ringrazia le personalità intervenute all'odierna audizione e i senatori presenti e dichiara chiusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,40.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Martedì 10 giugno 2014

Comitato

**COMITATO SUL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA
DELLA UE E LOTTA ALLA CRIMINALITÀ MAFIOSA SU
BASE EUROPEA E INTERNAZIONALE**

Il Comitato sul semestre di presidenza italiana della UE e lotta alla criminalità mafiosa su base europea e internazionale si è riunito dalle ore 10 alle ore 10,40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 14,45 alle ore 15,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti
degli amministratori locali

Martedì 10 giugno 2014

Plenaria

8ª Seduta

Presidenza del Presidente
LO MORO

Intervengono i rappresentanti dell'Associazione Freebacoli: Josi Gerardo Della Ragione, Alessandro Parisi, Alessandra Sagliocchi e Marco Di Meo.

La seduta inizia alle ore 10,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

IL PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento interno, avverte altresì che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Poiché non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

VARIAZIONE DELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che a seguito delle dimissioni del senatore Compagnone, il Presidente del Senato ha nominato in sua sostituzione il senatore D'Anna, in data 29 maggio 2014.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUI LAVORI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi politici riunitosi il 3 giugno si è espresso favorevolmente sulla proposta di nominare collaboratori della Commissione il dottor Pierpaolo Romani e il dottor Francesco Laratta.

Avverte altresì che il Ministro dell'interno ha fatto conoscere la sua disponibilità ad essere ascoltato dalla Commissione nel mese di giugno. Sono altresì in corso contatti con la segreteria del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, onorevole Marco Minniti, per valutare la possibilità di tenere un'audizione entro l'estate.

Nella medesima seduta del 3 giugno, l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di effettuare un sopralluogo in Sardegna; pertanto una delegazione della Commissione si recherà a Cagliari, dove, presso la prefettura, verranno ascoltati i prefetti delle quattro province dell'Isola, i procuratori della Repubblica presso i tribunali e il Procuratore generale presso la Corte d'appello, i questori, i comandanti regionali e provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di finanza, alcuni sindaci ed ex sindaci destinatari di atti di intimidazione particolarmente gravi e l'Ufficio di Presidenza della Commissione per le autonomie del Consiglio regionale.

Ricorda infine che il 15 maggio, insieme al senatore Scibona, ha incontrato il sindaco di Portici, Nicola Marrone e l'assessore Adele Scarano, vittima di un atto di intimidazione, su mandato dell'Ufficio di Presidenza. Il resoconto sommario dell'incontro verrà inviato a tutti i componenti della Commissione.

La Commissione prende atto delle comunicazioni del Presidente.

Audizione di una delegazione dell'Associazione Freebacoli

Il PRESIDENTE rivolge un cordiale saluto di benvenuto ai rappresentanti dell'Associazione Freebacoli e introduce i temi dell'audizione.

Il dottor DELLA RAGIONE svolge una relazione illustrando la natura e le finalità dell'Associazione Freebacoli e soffermandosi sulle intimidazioni subite in relazione alla sua attività di consigliere comunale.

Interviene quindi il dottor PARISI, che si sofferma sulle intimidazioni subite in qualità di Presidente dell'Associazione Freebacoli.

Ad integrazione dei precedenti interventi prendono quindi la parola la dottoressa SAGLIOCCHI e il signor DI MEO.

Intervengono quindi ponendo quesiti e formulando osservazioni, il PRESIDENTE, il senatore SCIBONA e la senatrice MORONESE.

Il dottor PARISI e il dottor DELLA RAGIONE rispondono ai quesiti posti.

Il PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 10,50.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

5ª Seduta

Presidenza del Presidente

LO MORO

Orario: dalle ore 10,50 alle ore 11

